N. 123 — Domenica 5 Maggio | ANNO XXXV — 1901 TORINO | Domenica 5 Maggio — N. 123

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4a pag. Centesimi 30 - in 3a pag. dopo la firma del gerente: Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

40,000 copie d'aumento in cinque anni.

Col numero d'oggi la *STAMPA* raggiunge l'aumento effettivo di 40,000 copie in cinque anni, anzi, più precisamente, di 40,137.

Grazie alla cordiale benevolenza dei lettori, abbiamo l'orgoglio di poter affermare che nessun giornale ha accresciuta come la *STAMPA* la sua tiratura, di modo che oggi non solo è il giornale più diffuso del Piemonte, ma la sua tiratura supera quella degli altri giornali torinesi presi assieme.

L'aumento delle 40,137 copie è così distribuito: edizione mattino 32,415; edizione giorno 5768; edizione sera 1954.

La situazione a Montecitorio.

L'Opposizione si prepara a dar battaglia.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 4, ore 16.30.

Avrebbe molto torto chi si fidasse della calma sonnolenta che regna ora a Montecitorio e chi credesse che il Ministero ha già superato il Capo delle Tempeste, e può dirsi sicuro di arrivare alle vacanze d'estate. Certamente la questione degli sgravi, dopo gli accordi finalmente presi, se non da tutti, dai ministri che più specialmente si occupano di questa questione, ha diminuito di molto la probabilità di una crisi sulla proposta del Ministero per la riforma tributaria.

Ma appunto per questo, coloro che ritengono assolutamente indispensabile un cambiamento di Ministero, ora si affannano per aprirsi una via a tentarlo. Uno di essi mi diceva testè che entro maggio bisognava *fare qualche cosa*. Appunto per determinare quello che si deve fare si tengono delle riunioni di pochi deputati, ma di quelli che sogliono guidare gli altri, e l'opinione dei quali fa legge.

Così si veggono spesso il Lacava, il Salandra e il Bertolini, e da un'altra parte il Luzzatti, il Fani, il Codacci-Pisanelli, il Bonin e il Suardi-Gianforte. Il Sonnino, personalmente, si tiene più in riserbo, e il Rudinì lascia che gli altri facciano, convinto che non è in grado di smuovere neppure uno dei suoi e renderli favorevoli al Ministero *così com'è*, che forse non piace neppure a lui, ma che egli crede improvvida rovesciare, finchè non si sappia o si vegga chi verrebbe dopo e come si potrebbe poi formare una maggioranza durevole. Rimangono anche in prudente riserbo il Fortis, Fimmochiaro-Aprile e Guido Baccelli.

Ma gli altri, ripeto, lavorano e preparano.

Ciò che li spinge è il sospetto nato in molti e che a me pare addirittura fantastico, che la discussione dei bilanci sarà artificiosamente mandata in lungo per far sì che quello per l'interno arrivi l'ultimo, quando forse non vi sarà neppure il tempo di discuterlo. Voi sapete che, a tenore del regolamento, il Villa avrebbe dovuto iscrivere all'ordine del giorno i bilanci dei quali non fu presentata in marzo la relazione, intendendosi che si sarebbero discussi in base al progetto ministeriale: ora si vocifera che egli non lo ha fatto, non già perchè gli fu detto che dette relazioni non erano pronte, ma perchè si è messo d'accordo col Ministero per non affrettare quelle discussioni. Anche questa circostanza, la quale, ripeto, a me pare del tutto inverosimile, spinge gli oppositori a cercare un altro terreno di battaglia.

Quale sarà, non sono in grado di dirvelo stasera, perchè siamo al primo principio; vi dirò solo che uno di coloro che hanno mani in pasta e che fu già ministro, mi ha detto testè che bisogna assolutamente far nascere, fosse anche con una mozione, una qualunque discussione sulla politica interna: e un altro mi soggiungeva che il Ministero è riuscito molto indebolito dalla discussione del Senato, e che spetta alla Camera a fare il rimanente.

In conclusione, tutto mi porta a credere che l'Opposizione vagheggia una battaglia prossima, e che non vuole differirla in nessun modo oltre la metà di maggio. Quale possa essere il risultato di questa battaglia, non sono io che posso dirvelo; nè a me spetta di fare apprezzamenti sulla situazione.

Vogliate prender nota che il disegno di legge per un credito straordinario per la marina da guerra avrà in fondo all'urna più pallottole nere di quelle che si suppongono. Non è soltanto Maggiorino Ferraris che voterà contro. A Destra e al Centro un certo numero di deputati è disposto ad imitarlo.

m.

La questione degli sgravi.

Il Consiglio dei ministri di domani.

Probabili emendamenti.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,30:

Nel pomeriggio di domani si radunerà il Consiglio dei ministri. Vi si tratterà principalmente la questione degli sgravi per concretare una risoluzione definitiva d'accordo con quei membri della Commissione finanziaria che sono favorevoli alla riforma.

Si assicura che in adunanze avvenute in questi giorni fra alcuni ministri e qualche notevole parlamentare si sarebbero convenuti degli emendamenti da introdursi nel disegno di legge sull'abolizione del dazio consumo.

Secondo la *Tribuna*, gli emendamenti probabilmente si informano a questi concetti:

1.o Sarebbe lasciata facoltà a quei Comuni, che son contemplati nella riforma, di negarsi ad attuarla, trasformandosi da chiusi in aperti, ma la deliberazione dovrebbe essere presa a maggioranza di due terzi dei voti dei Consigli comunali, e in due sedute, a quindici giorni d'intervallo una dall'altra.

2.o Lo Stato darebbe come premio ai Comuni di 3.a e 4.a categoria che da chiusi si trasformino in aperti:

a) Nove decimi del canone governativo.

b) Un concorso corrispondente al 25 per cento delle perdite che per la riforma risentirebbero i bilanci comunali.

La *Tribuna* aggiunge: « Se tale soluzione prevalesse, ed è probabile che prevalga questa o un'altra somigliante, sarebbero tolte le principali obbiezioni che si fanno al disegno ministeriale. Non si parlerebbe più di forzate aperture dei Comuni; il concorso dello Stato verrebbe distribuito automaticamente, senza bisogno di Commissioni che si inframmettano nei bilanci comunali come arbitro del fondo di reintegrazione assegnato dal Governo ai Comuni. »

La questione dei vini sofisticati

in seno alla Commissione per i trattati.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,15:

Oggi i ministri delle finanze e degli esteri e il sottosegretario di Stato per l'agricoltura sono intervenuti all'adunanza della Commissione per i trattati e le tariffe, a discutere la questione dei vini sofisticati.

Wollemborg assicurò la Commissione di aver già date severe disposizioni agli uffici doganali affinchè lo sdoganamento dei vini provenienti dalla Turchia, dalla Grecia, dalla Francia si faccia soltanto dopo aver acquistata la sicurezza sull'origine e la sincerità dei prodotti, per quanto i mezzi chimici permettano di accertarla.

Prinetti diede notizie sullo stato della questione, sorta in seguito alla recente legge francese sulle bevande, legge interna, che aumenta la tassa di consumo sull'alcool, e che le dogane francesi applicano ai vini esteri non conformemente allo spirito che informa la convenzione franco-italiana.

Il Governo francese ha riconosciuto come legittime le nostre rimostranze, ed ha presentato un apposito disegno di legge alla Camera, che è attualmente in esame presso la Commissione delle dogane.

Infine Alfredo Baccelli disse che stamane la Commissione parlamentare e dei tecnici propose al Governo di sospendere fino al 30 settembre le disposizioni sulla alcoolizzazione dei vini che si esportano.

La Commissione per i trattati prese atto delle dichiarazioni dei ministri, ed aggiunse vive raccomandazioni.

Pel miglioramento della Polizia.

Il disegno dell'on. Giolitti.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,50:

Il progetto presentato oggi al Senato dall'on. Giolitti, che modifica la legge del 25 dicembre 1890 sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza, aumenta di mille uomini il contingente delle guardie; istituisce una categoria di impiegati per disimpegnare le mansioni di ordine e sedentarie, ora affidate ai delegati; crea due posti d'ispettore generale della pubblica sicurezza, e migliora in generale le condizioni dei funzionari di Polizia.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 4 maggio.

Roma, 4, sera.

Presidenza del presidente Villa.

La seduta comincia alle ore 14,5.

Dopo alcune interrogazioni, si riprende la discussione sul

Bilancio della marina e sulle costruzioni navali.

FRANCHETTI, relatore, dichiara che la maggioranza della Commissione accettò il disegno di legge sulle costruzioni navali perchè esso non rappresenta che il minimo che occorre per conservare la nostra flotta.

Per le stesse ragioni accettò l'ordine del giorno dell'on. Sonnino sul consolidamento della spesa per la marina. Non accettò la proposta di provvedere alle costruzioni con un debito per non aggravare maggiormente i contribuenti.

Dichiara poi di avere fiducia nel Ministero, ed è sicuro che i mezzi che gli vengono accordati saranno impiegati nel modo più utile.

Sostiene che i programmi del 1876 e 1885 erano fondati sull'illusione. E' necessario quindi, per impedire che si riproducano i mali che si lamentano, di esercitare un oculato sindacato parlamentare.

Tale necessità è avvalorata dalla differenza di sedici milioni tra gli stanziamenti assegnati nell'ultimo ventennio alla riproduzione del naviglio e il valore assegnato al materiale, la qual cosa rivela superfetazioni gravi nella contabilità.

L'ordine del giorno Sonnino approvato.

La Camera approva l'ordine del giorno Sonnino sul consolidamento del bilancio della marina.

Si procede alla discussione degli articoli.

FERRARIS MAGGIORINO dichiara che voterà contro le spese straordinarie per la marina.

MORIN, ministro, risponde all'on. M. Ferraris che il consolidamento del bilancio approvato con l'ordine del giorno dell'on. Sonnino varrà piuttosto a diminuire che ad accrescere le spese.

Accetta quindi un emendamento dell'on. Sonnino all'art. 1.o, col quale le spese totali del Ministero della marina non eccederanno la somma di 122 milioni per l'esercizio 1900-1901 e di 121 milioni per gli esercizi successivi.

L'articolo primo è approvato con l'emendamento dell'on. Sonnino.

Sull'art. 1 *bis* parla l'on. GUICCIARDINI.

Sugli articoli 2 e 3 parlano gli onorevoli M. FERRARIS e FRANCHETTI.

Si approvano gli articoli 4 e 5 senza discussione.

All'art. 6 parlano gli onorevoli TECCHIO, GIRARDI PLACIDO ed altri sulla riduzione degli operai negli arsenali, la quale non sembra più opportuna dal momento che si sono approvate le spese per nuove costruzioni.

MORIN, ministro, dice che le disagiate condizioni degli operai sono causate dal loro numero esorbitante. La riduzione degli operai consentirà all'Amministrazione di mantenere le promesse fatte, specialmente per le promozioni, e consentirà di applicare su vasta scala il sistema del cottimo.

Assicura che le proporzioni degli operai dei diversi arsenali saranno rispettate.

L'art. 6 ed ultimo della legge è approvato.

Votazioni.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dello stato della spesa del Ministero della guerra, esercizio 1901-1902.

Favorevoli 170. Contrari 60.

Proroga dell'Amministrazione straordinaria del Comune di Napoli.

Favorevoli 185. Contrari 47.

La seduta termina alle 18.15.

Lunedì seduta alle ore 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 18,15:

La Camera è novamente pochissimo popolata e punto animata. Le interrogazioni a cui pochi si interessano passano rapide. La domanda di proroga dell'Amministrazione straordinaria di Napoli, contrariamente a quanto si diceva, non origina la menoma discussione. Si riprende quindi il bilancio della marina; sono presenti una cinquantina di deputati distratti.

La Commissione dei nove.

L'on. Wollemborg.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,15:

Oggi si è riunita la Commissione dei nove per udire la relazione dell'on. Boselli.

E' infondato che l'on. Wollemborg interverrà alla adunanza della Commissione finanziaria per difendere i suoi progetti. Egli ha fornito alla Commissione tutti gli schiarimenti possibili, ma nè è stato invitato nè intende intervenire alle sedute della Commissione stessa.

Amnistia ai renitenti di leva.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,40:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che concede l'amnistia ai renitenti di leva residenti all'estero, fino alla classe del 1880 inclusa per la leva di terra, e fino alla classe del 1879 inclusa per la leva di mare.

Libretto di riconoscimento per gli ufficiali in congedo.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,15:

E' istituito un libretto di riconoscimento per gli ufficiali in congedo di tutte le categorie, i quali essendo in abito civile, abbiano in qualsiasi circostanza bisogno di far identificare la loro qualità e il loro grado.

Varie dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,15:

Il Consiglio superiore della « Dante Alighieri » ha fissato che il 12.o Congresso dei soci si tenga a Verona nei giorni 28, 29 e 30 settembre. Si discuterà sui temi della tutela per gli emigranti e delle relazioni fra l'Italia e l'Albania.

— Oltre il Comitato degli automobilisti, il Re ha oggi ricevuto il Comitato esecutivo della Federazione tra gli impiegati, presentato dall'on. Ronchetti.

— Cocco-Ortu ha ripreso l'esame di un Codice speciale per l'Eritrea.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 4 maggio.

Roma, 4, sera.

La seduta è aperta alle ore 15,30.

Presidenza Saracco.

Si procede alla discussione del progetto di legge: « Provvedimenti per l'esecuzione della legge per i danneggiati dal terremoto in Liguria e dalla frana di Campomaggiore. »

Senza discussione sono approvati i due primi articoli.

Sull'art. 2 parlano i senatori CAVASOLA, DEL ZIO ed il ministro DI BROGLIO.

Gli articoli 3 e 4 ed ultimo sono approvati.

Mille guardie di P. S. di più.

GIOLITTI presenta il disegno di legge per modificazione alla legge 25 novembre 1890 sugli ufficiali ed agenti di P. S. Ne chiede l'urgenza, trattandosi di un progetto inteso a migliorare il servizio di pubblica sicurezza mercè l'aumento di mille guardie e l'impianto degli archivi di Questura.

L'urgenza è accordata.

Sulla procedura dei piccoli fallimenti.

Si discute il progetto di legge: « Disposizioni sul concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti. »

Parlano i senatori CARNAZZI-PUGLISI, BUONAMICI.

Dallo scrutinio segreto risultano approvati i disegni di legge testè discussi.

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

Levasi la seduta alle ore 18,30.

Lunedì seduta alle ore 15.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

ARMA DI FANTERIA. — Ferri, capitano nel 43.o regg. fanteria, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Ferrari, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Torino, ammesso a concorrere agli impieghi, è richiamato in servizio presso il 60.o regg. fanteria — Debernardis, maggiore nel 46.o regg. fanteria, è destinato a disposizione — Taiani, maggiore nel 47.o regg. fanteria, è destinato a disposizione — Manlio, maggiore nel 61.o regg. fanteria, è destinato a disposizione — Cabasino, capitano nel 18.o regg. fanteria, è trasferito al 14.o fanteria — Barberis, tenente nel personale degli stabilimenti militari di pena, è trasferito nel 21.o regg. fanteria — Garrino, tenente nel 2.o regg. alpini, è esonerato dalla carica di ufficiale d'ordinanza del generale Gobbo, ed in sua vece è nominato il tenente Gallina, del 73.o regg. fanteria.

ARMA D'ARTIGLIERIA. — Di Pompeo, tenente-colonnello comandante il forte di Moncenisio, è ammesso a fruire degli assegni di colonnello — Breda, capitano presso la Direzione d'artiglieria a Torino, è incaricato del comando del forte di Exilles.

CORPO SANITARIO. — Cumola, tenente medico in aspettativa ad Isolella, è richiamato in servizio e destinato all'Ospedale militare di Alessandria — Vinci, tenente medico presso il 22.o regg. artiglieria, è trasferto presso il 53.o reggimento fanteria — Dabbene, tenente medico presso il 2.o regg. genio, è trasferto al 2.o alpini — Soggio, tenente medico presso il 1.o alpini, è trasferto al 6.o fanteria — Magliotti, tenente medico all'Ospedale militare di Torino, è trasferto al 1.o regg. alpini — Morengo, tenente medico presso il 2.o alpini, è trasferto al 3.o id. — Tempesta, tenente medico presso l'Ospedale militare di Torino, è trasferto al 1.o alpini — Messineo, sottotenente medico presso l'Ospedale militare di Torino, è trasferto al regg. d'artiglieria da montagna — Columba, sottotenente medico presso il 28.o fanteria, è trasferto al 4.o artiglieria — Oddi, sottotenente presso il 63.o fanteria, è trasferto all'Ospedale di Torino — Paolini, sottotenente medico presso il 64.o fanteria, è trasferto al 1.o artiglieria — Casapinta, sottotenente presso il 14.o artiglieria, è trasferto al 22.o id. — Anzo, sottotenente medico presso il 25.o id., è trasferto all'Ospedale militare di Genova.

Babolìco, sottotenente medico presso il 93.o regg. fanteria, è trasferto all'Ospedale militare di Torino — Sertoli, id. id. 49.o, id. all'8.o reggimento artiglieria — Zucchi, id. id. nel 5.o id., è trasferto al 10.o id. — Volpe, id. id. all'82.o fanteria, è trasferto al 2.o genio — Ricci, id. id. all'81.o fanteria, id. id. all'11.o regg. artiglieria — Lombardo, id. id. al 13.o id., è trasferto al reggimento cavalleggeri *Guide* — Viola, id. id. al 33.o fanteria, id. id. alla 6.a Brigata d'artiglieria da costa — Bandizzone, id. id. al 41.o fanteria, è trasferto alla 4.a Brigata da fortezza — D'Elia, id. id. al 38.o fanteria, id. al 23.o regg. artiglieria — Ingrao, tenente presso il 3.o regg. genio, è trasferto al 2.o genio — Mafferetti, sottotenente a Cuneo, è trasferto al 2.o genio — Berardo, sottotenente a Torino, è trasferto al 2.o genio — Tartaglia, id. a Torino, id. id. id.

UFFICIALI IN CONGEDO. — De Jacobis, sottotenente nella milizia territoriale a Genova, è trasferto a Lecco — Cabiati, colonnello nella riserva in Alessandria, è trasferto a Casale — Cabigiosu, colonnello nella riserva a Torino, è trasferto a Vercelli — Bugetti, tenente-colonnello nella riserva a Torino, è trasferto a Vercelli — Valentè, maggiore nella riserva a Torino, è trasferto a Bari.

La Principessa Laetitia in viaggio per Venezia.

Ci telegrafano da Verona, 4, ore 21:

Transitò dalla stazione di Porta Vescovo la principessa Laetitia. Alla stazione erano ad ossequiarla le Autorità civili e militari. La Principessa si trattenne a parlare col barone capitano Casana, vostro concittadino, al quale S. A. disse che ella si fermerà a Venezia per un mese, ma che nel frattempo ritornerà a Torino per assistere alle corse.

**

Ci telegrafano da Venezia, 4, ore 22,40:

Stasera è arrivata la principessa Laetitia, ed ha preso alloggio al palazzo reale.

— All'Esposizione furono venduti oggi due quadri del Merolli e una statua di Rodin.

La granduchessa di Sassonia.

Perugia, 4 *(Stefani)*. — La granduchessa di Sassonia è partita per Firenze.

Valdeck-Rousseau.

Ci telegrafano da Venezia, 4, ore 16,5:

Waldeck-Rousseau è ritornato stamane a bordo del *yacht Grace Darling*.

La situazione nel Mantovano.

Ci telegrafano da Mantova, 4, ore 16,20:

I disordini di Ostiglia vennero sedati dalla presenza delle truppe. Il pubblicista Bacci e il socialista Vezzani interposero i loro buoni uffici per la pacificazione.

I contadini di Revere non hanno ripreso il lavoro, e si fecero nella notte otto arresti.

Un tafferuglio nacque nel territorio di Poggio Rusco, ma senza conseguenze.

La situazione è abbastanza calma.

Calma in quel di Foggia.

Ci telegrafano da Foggia, 4, ore 21,20:

La giornata è passata calma nella provincia. Domani a San Severo si terrà il Congresso socialista provinciale. Temendosi disordini, il prefetto ha inviato soldati di cavalleria e fanteria.

Il sindaco e i consiglieri di Rignano Garganico, essendo impossibilitati a reggere l'amministrazione, abbandonarono il Comune. Il prefetto ha inviato un commissario.

Minaccia di sciopero a Milano.

Ci telefonano da Milano, 4, ore 13:

I muratori di Milano minacciano di scioperare, poichè gli imprenditori hanno rifiutato di addivenire alle loro richieste, malgrado i buoni uffici del prefetto e del sindaco. Se lo sciopero scoppia le conseguenze saranno gravi per i lavoratori e per coloro che li impiegano, poichè proprio adesso si cominceranno le opere interrotte in inverno.

Lo sciopero di San Remo.

Ci telegrafano da San Remo, 4, ore 20,35:

Domattina una Commissione di operai si recherà dal sindaco per venire ad accordi con i padroni delle officine, che continuano ad essere chiuse. Altre Corporazioni di operai, oltre i metallurgisti e i falegnami, minacciano di scioperare.

Sul nuovo Ministero prussiano.

Ci telegrafano da Berlino, 4, ore 17,5:

Qualche giornale accenna oggi alla probabilità che il portafoglio del commercio venga offerto al deputato liberale nazionale Moeller.

**

Ci telegrafano da Berlino, 4, ore 17,50:

Il *Berliner Tageblatt* dà la seguente lista dei componenti il futuro Gabinetto prussiano:

Finanze: Pilteimbober; interni: Bethmann Holweg; commercio: Moeller; agricoltura: Podbielsky.

Lo *Lokal Anzeiger* dà per certo Moeller al commercio, Podbielsky all'agricoltura.

Secondo la *National Zeitung* e le *Berliner Neueste Nachrichten*, la notizia, pubblicata dai giornali, che il conte Posadowsky sarebbe nominato ministro delle finanze e vice-presidente del Ministero prussiano è infondata.

La nomina del Moeller al commercio è ritenuta certa.

Il re d'Inghilterra riceve l'ambasciatore italiano.

Londra, 4 *(Stefani)*. — Il re ricevette oggi in udienza solenne a Marlborough-house l'ambasciatore d'Italia, Pansa, che gli rimise le sue credenziali. Il re fece all'ambasciatore italiano una cordialissima accoglienza.

L'agitazione dei minatori inglesi contro il dazio sul carbone.

Le decisioni dei « meetings » e lo sciopero.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 17,10:

In varii distretti minerari oggi si sono tenuti dei *meetings*. Nel Derbishire la votazione segreta diede una leggera maggioranza ai non partigiani dello sciopero. Fu sembra deciso di attenersi alla decisione della Federazione del Yorkshire, che non è stata comunicata alla stampa. E' trapelato tuttavia che anche li parecchie centinaia di voti furono contrari allo sciopero. A Newcastle, il *meeting* si limitò a protestare energicamente contro il dazio, e copie della protesta furono inviate a tutti i deputati. Il Lancashire ha votato di rimettersi alla decisione della Federazione di Durham, pronunciatasi a favore dello sciopero. I minatori del Galles votarono pure in tale senso.

In complesso le idee estreme sembrano predominare; tuttavia generalmente si crede che la situazione sarà risolta con un compromesso.

La cessazione dello sciopero di Montceau.

Montceau-les-Mines, 4 *(Stefani)*. — Si attende la ripresa del lavoro per lunedì. La cessazione dello sciopero si attribuisce al risultato del *referendum* di domenica scorsa, in cui trentamila minatori soltanto si pronunciarono per lo sciopero generale.

Gli anarchici italiani in America.

Il suicidio di un designato al regicidio.

Ci telegrafano da New York, 4, ore 16,50:

Il *Sun* scrive che un anarchico italiano, Giovanni Pietà, si è suicidato a Pittsburg. La Polizia americana constatò che il suicidio coincide con l'arrivo e la permanenza di Emma Goldman a Pittsburg, nonchè con un certo fermento tra gli anarchici di colà, onde ritiene che il suicidio sia stato causato dal compito toccato al Pietà, per estrazione a sorte, di assassinare il Re d'Italia. Il Pietà avrebbe preferito la morte al delitto.

Varie da Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 23,45:

La *Patrie* pubblica uno di quei soliti articoli di fantasticherie politiche. Afferma che Waldeck-Rousseau sarà presto sostituito dal Constans ed André dal Freycinet. Le dimissioni di Millerand seguirebbero vicine; e si attribuisce tali immaginari mutamenti all'iniziativa personale di Loubet, il quale, nel suo viaggio nel Mezzogiorno di Francia, avrebbe constatato che Waldeck-Rousseau è impopolare.

— Selves, ora prefetto della Senna, sostituirebbe Jonnart al Governatorato di Algeria.

— Si parla di una rivolta scoppiata nei villaggi della Costa d'Avorio, ma la notizia non è confermata. Anzi, al Ministero delle colonie si smentisce che la situazione della Costa d'Avorio sia grave. Vi avvennero dei tumulti senza importanza, ma l'invio di una compagnia bastò a reprimerli.

— A Montceau si è avuto un colpo di scena inatteso. Stamattina, malgrado l'*ultimatum* della Federazione di Saint-Etienne, un grande numero di minatori del Sindacato rosso domandò alla Compagnia di essere iscritto nella lista di reclutamento. La sfilata avvenne senza incidenti.

I commercianti e gli esercenti della città si sono rallegrati del fatto. La fine dello sciopero si considera come imminente.

— A Cherbourg è stato varato un nuovo sottomarino, *Sirène*, costruito su disegno dell'ing. Laubeuf. Esso somiglia al *Narval*, ma è di più debole portata. E' costato 800,000 franchi.

Krüger comunica agli amici liete notizie della guerra nel Transvaal.

Abbiamo da Amsterdam:

Krüger ha invitato ad una riunione intima parecchi suoi amici per dar loro notizia che da alcuni giorni le cose volgono assai bene a favore della causa boera. Le notizie che egli ha ricevuto dal Transvaal e dall'Orange parlano di guasti enormi fatti alle ferrovie inglesi del Natal e di Delagoa. Grazie ad essi, parecchi campi inglesi mancano completamente di provvigioni. Negli ultimi scontri gli inglesi perdettero oltre 800 uomini ed una quantità di viveri, di munizioni, di cavalli e di muli, mentre nessun boero militante cadde prigioniero, poichè i pochi uomini presi dal nemico non sono soldati, ma semplici agricoltori, sorpresi nei campi.

Krüger ha inoltre annunziato che Leyds gli ha telegrafato di aver potuto trovare una Potenza (quale?) pronta a rendersi garante di un rilevante prestito, col quale si potrebbero armare alcune altre migliaia di boeri. Krüger confermò che il contegno degli inglesi è assai riprovevole, e suscitò lo sdegno dei presenti leggendo un brano di lettera in cui si narra che una donna, certa Lisa Devet, parente del famoso generale omonimo, venne fucilata perchè ritenuta colpevole di spionaggio. Ma prima della fucilazione, essa fu dileggiata ed insultata da un gruppo di soldati, mentre gli ufficiali che li comandavano rimanevano indifferenti spettatori.

Confermò pure che la peste bubbonica, di cui si ha un attivo focolare al Capo, si è sparsa nelle file inglesi, facendo giornalmente molte vittime.

L'ABISSINIA studiata da un deputato inglese.

Abbiamo da Londra:

L'on. A. F. Pease, deputato di Maddlesbourg, si era recato, circa otto mesi fa, in Abissinia, per studiare sul luogo alcune questioni coloniali che intende svolgere al Parlamento, principalmente circa a Cassala e alla delimitazione dei confini anglo-abissini. Tornato da pochi giorni, egli fu assalito da *reporters* ansiosi di sapere le sue impressioni sull'Abissinia. Eccovi, in riassunto, ciò che disse in parecchie di tali interviste.

Il Pease si dimostrò meravigliato di trovare in Addis-Abeba una piccola copia di ciò che sono certe cittaduzze europee. Vi sono vie diritte, fiancheggiate da comode case, con eleganti giardini, villini dalle forme bizzarre, negozi dove ormai si vendono tutti gli *articles* di Parigi, Londra e Berlino; non si crederebbe mai di essere nel centro di quell'Abissinia considerata, ancora pochi anni fa, per mezzo selvaggia. Certo che anche Addis-Abeba ha la sua parte meno bella; vi sono capanne coniche, spesso coperte da sola paglia, abituri rozzi, dove gli animali vivono in fraterna società cogli uomini. Ma non fa bisogno di andare in Abissinia per trovare piccole città le quali, mentre hanno una o due belle vie, ne hanno altre assolutamente indecenti. E Addis-Abeba avrà un nuovo e potente slancio dalla ferrovia Gibuti-Harrar, e dal telegrafo che la congiungerà direttamente a Gibuti, e di qui a tutto il mondo civile. Intanto la posta funziona già relativamente bene, mediante corrieri che partono parecchie volte alla settimana per l'Harrar, donde le corrispondenze sono affidate ad un servizio postale che funziona ottimamente per quanto riguarda le comunicazioni con Gibuti. Parlando di Menelik, il Pease lo chiama uomo d'ingegno, avido di tenersi al corrente di tutti i progressi, e che vorrebbe trasformare, nel minor numero d'anni possibile, l'Abissinia in un impero moderno. E' diffidente, ma non ha torto, poichè gli europei lo gabbarono quante volte fu loro possibile. E poi egli si è convinto che gli europei non possono che a stento far l'Abissinia e non a civilizzarla. Perciò si dimostra amico di tutti, ma in fondo li tiene d'occhio tutti.

Ha una grande passione per l'esercito e per le armi, e perciò vi ne chiamato, dagli europei colà residenti, « il piccolo Guglielmo ». Egli comprende che presto o tardi verrà assalito, forse dagli inglesi, forse dagli italiani. Non dai russi e dai francesi, pei quali ha una singolare predilezione. Si arma dunque volentieri, persuaso che non si penserà ad una guerra coll'Abissinia se questa sarà ben forte. Egli suol dire che deve ringraziare il suo esercito se l'impero non è diventato italiano! Assicura che Umberto I, suggestionato da Crispi, era già deciso, in caso di vittoria, che si credeva sicura, di farsi chiamare imperatore dell'Etiopia, come la regina d'Inghilterra si era fatta chiamare imperatrice delle Indie!.... Di questa tendenza a riempire l'Abissinia d'armi e d'armati, fortemente si preoccupa il Pease. Egli teme, e forse con molta ragione, che una gran parte di questo armi, provenienti da Gibuti, prenda la via del Sudan, dove il dominio inglese non si è ancora potuto consolidare. Le popolazioni somale continuano a vivere in orgasmo, e una ribellione contro l'Inghilterra è, sempre da temersi, come, d'altra parte, è sempre da temersi un raggruppamento di dervisci. Si capisce che Menelik vede di buon occhio questa ribellione latente che allontana dal suo regno il pericolo di un'invasione inglese.

Se da una parte presta all'Inghilterra il concorso delle sue truppe per sedare le ribellioni delle province equatoriali, dall'altra sorride alla certezza che gli inglesi non verranno avaro da lui più di quanto egli stesso non sarà disposto a dar loro. Circa l'influenza francese, il Pease dice che è assai considerevole, e tale da rivaleggiare con quella russa, che ancora due anni fa le era superiore di molto. La Russia nulla ha fatto per giustificare i successi della sua rivale, la Francia. Ma appunto perchè « nulla ha fatto », accenna a passare in seconda linea. La Francia invece « ha fatto molto », il suo Governo si mantiene in costante relazione con quello di Menelik. Il Lagarde è un diplomatico abilissimo, potentemente aiutato dallo svizzero Ilg. Loubet, durante l'Esposizione di Parigi, si è abboccato più volte col capo della missione abissina, assicurandolo della sua amicizia verso Menelik, al quale mandò magnifici regali. Eppoi basterebbe notare che la ferrovia Gibuti-Harrar è costruita sotto gli auspicii della Francia. La Russia invece si contenta di mandare missioni religiose e di far costruire chiese ed ospedali..... E' vero che c'è Leontieff che si agita per sento. Ma col tempo è diventato troppo « uomo d'affari » per conservare ancora quel tatto e quella delicatezza diplomatica, che una volta tanto incantavano l'animo di Menelik.

I CANI DA GUERRA

I cani pompieri — I cani da guerra presso gli antichi — La guarnigione canina di Saint-Malo — Un'apostrofe celebre di Desmoulin a Marat — I cani di Luigi XI — I cani uccisi alla battaglia di Berwick — La missione del luogotenente Jupin.

A quale uso non si faranno ormai servire i cani, questi fedeli servitori dell'uomo?

Una corrispondenza da Dawson City, la principale città dell'Alaska, ci fa conoscere che i cani sono stati utilizzati per la trazione e la manovra delle pompe da incendio. Un certo numero degli intelligenti animali sono in permanenza nei posti del quartiere. Sono stati educati in maniera che al primo tintinnare del segnale d'allarme essi si precipitano tra le branche delle pompe, passano la testa nei collari e corrono con tutta la velocità delle loro zampe nella direzione dell'incendio.

Dopo i cani pompieri, ecco ora i cani soldati.

Questa volta è in Germania che si sono accorti come i cani possedano tutte le qualità volute per coprire l'ufficio di truppe ausiliari. Ogni reggimento di linea avrà ormai la sua squadra di staffetta e di esploratori a quattro gambe. L'idea di utilizzare i cani per la guerra non è però così originale quanto possono crederlo i giornalisti prussiani.

Chi non ricorda i cani dei Cimbri, preposti alla guardia del campo dei barbari, i quali disimpegnarono la loro missione con tale furia che Mario dovette sterminarli a colpi di freccia?

A testimonianza di Strabone, i Celti impiegavano alla guerra dei cani che avevano allevato e che facevano venire dall'isola di Brettagna. Si leggono egualmente in Polibio diversi aneddoti, in cui si narra dei re di Lidia, di Sparta e di Macedonia che assegnarono ai cani un ufficio veramente militare. Verso la fine del quarto secolo dell'èra cristiana, Vegeco, nel suo *Traité de l'art militaire*, riassume in questi termini l'opinione degli antichi sull'utilità dei cani da guerra:

« Per evitare le sorprese, l'assediato deve raddoppiare di vigilanza e mettere sulle mura e nelle torri delle garitte dove le sentinelle siano al riparo dalle ingiurie dell'aria. E' pure d'uso fare dormire nelle torri dei cani d'un odorato fine e sottile, i quali, sentendo il nemico da lontano, abbaiano a tempo ».

***

Il Medio Evo si guardò bene di dimenticare questo savio precetto. I *dogues*, che formavano la guarnigione di Saint-Malo, sono rimasti famosi. Essi non vegliavano solamente sulle torri, ma percorrevano pure in pattuglia le vie. Tre di essi, però, avendo avuta l'indelicatezza di mordere inconsideratamente e fortemente il polpaccio d'un gentiluomo, furono processati e impiccati. Ma il resto della milizia a quattro zampe non fu punto soppresso per questo, come ne fanno testimonianza i conti di nutrimento trovati negli archivi del Comune di Saint-Malo, e l'apostrofe celebre indirizzata, sotto la Rivoluzione, da Camillo Desmoulin a Marat:

« Tu potrai sputarmi delle ingiurie, Marat, come fai da sei mesi. Io ti dichiaro che più tu abbaierai e più io persisterò nel lodarti, perchè penso che noi dobbiamo difendere la libertà come la città di Saint-Malo, non soltanto con gli uomini, ma pure coi cani! »

Saint-Malo non era, d'altra parte, la sola città di Francia che possedesse una guarnigione canina. Secondo un decreto del 28 gennaio 1475, rinvenuto, qualche anno fa, alla Biblioteca Nazionale da Simeone Luce, Luigi XI, in seguito ad un pellegrinaggio al monte Saint-Michel, ordinava di prelevare annualmente sulle rendite della viscontea d'Avranches una somma di 24 lire tornesi per spese d'allevamento d'un certo numero di grandi cani, impiegati di notte alla guardia dell'Abbazia. Un altro passo della donazione offre pure qualche interesse dal punto di vista della storia militare del monte Saint-Michel. Risulta infatti da questo passo che l'impiego dei cani d'allarme per la guardia notturna della cinta fortificata non era punto un fatto nuovo, anche ai tempi di Luigi XI, ma che, al contrario, era costume da tempi immemorabili di farli servire a questa guardia:

« Il nostro amato e fedele consigliere e ciambellano, il sire di Bouchage, capitano della nostra piazza del monte Saint-Michel ci ha detto e dimostrato che per la guardia e sicurezza della detta piazza si è sempre usato avere e nutrire un certo numero di cani, i quali durante il giorno sono legati a catena e di notte vengono slegati e condotti fuori della piazza e intorno ad essa, per servizio d'appostamento. »

Bisogna credere che le buone bestie compissero in modo superiore le loro funzioni, perchè, a dispetto d'un blocco di 27 anni (1417-1444), gl'inglesi — per quanto padroni della Normandia e fortemente stabiliti a Tombelaine, ad Ardevon ed ai Pas — non poterono una sola volta avvicinarsi al monte Saint-Michel.

Al contrario di questi cani di guardia, quelli che gli spagnuoli condussero alla conquista del Perù erano educati per l'offensiva. Anche in Scozia, i *blood-hounds*, dei quali poco mancò restasse preda Roberto Bruce, — se si deve credere a Turpin, annalista assai sospetto, — esistevano ancora all'epoca dello sbarco di Carlo-Edoardo a Orcades nel 1745.

***

La battaglia di Berwick non sarebbe costata — sempre secondo i calcoli di Turpin — che cinque cani uccisi e 19 feriti, dei quali 8 a morte e gli altri leggermente.

E' questa l'ultima volta che si sono veduti dei cani prendere parte alla guerra. A più riprese, però, fu questione, nelle armate contemporanee, di utilizzare novamente i loro servizi. Si ricorda che in Francia, quindici anni or sono, il luogotenente di fanteria Jupin fu incaricato dal ministro della guerra d'una missione speciale all'effetto di ricercare se i cani sono atti al mestiere militare e quale parte potrebbe esser loro attribuita, in caso affermativo, in qualità di truppe ausiliarie.

Jupin eseguì un sapiente *studio*, il quale gli permise di *pubblicare*, nel 1887, una in-

tersennale memoria sopra i *Cani militari nell'armata francese*. Secondo lui, i cani da guerra debbono essere divisi in tre distinte categorie:

1.o I cani da posta, specialmente preposti alla guardia notturna delle fortezze;

2.o I cani esploratori o d'avamposto, aggiunti come ausiliari alle pattuglie;

3.o I cani staffette o portatori di dispacci.

Non è qui questione, come si vede, di cani combattenti: le milizie canine non hanno più che una parte difensiva. Come esploratori e come portatori di dispacci v'è da credere che i cani realizzino le speranze fondate su di essi. Se l'esperienza tentata in Germania riesce, come è probabile, essa non tarderà a generalizzarsi e tutti i reggimenti saranno rapidamente provvisti di squadre a quattro gambe sul genere di quelle che sono state aggiunte ai reggimenti prussiani.

***

In quanto ai cani da guardia, essi hanno fatto le loro prove da Strabone in poi e si sa di che cosa sono capaci. Una sola volta, nel corso dei secoli, la loro vigilanza fece difetto.

Fu all'epoca in cui i Galli assediavano Roma. I molossi di guardia al Campidoglio non udirono l'avvicinarsi dei nemici e le oche sole fecero il loro dovere. Grazie a questo, Roma fu salva e i cittadini, decretando una corona trionfale ai pennuti liberatori, impiccarono i cani di guardia del Campidoglio.

E' la sola macchia che si possa rinvenire — per il corso dei secoli — nella storia della razza canina.

A. Belli.

Una grave accusa di delitto contro un ex-deputato austriaco.

Ci telegrafano da Vienna, 4, ore 20:

La governante Caterina Duerrisch fu recentemente condannata, come principale testimone, contro l'ex-suo amante Gesa Onody, già deputato antisemita. Esso rappresentò una importante parte nel processo Tiszaeszlar. La Duerrisch dichiarò ora al Tribunale, che può produrre le prove che Onody nel 1883 uccise la ragazza Ester Solymossy, la cui sparizione cagionò il noto processo per assassinio rituale. Onody non seguì l'invito di presentarsi alla Polizia, e da alcuni giorni è sparito dalla città.

Italiani in quarantena a New York messi in libertà.

Ci telegrafano da New York, 4, ore 14:

Duecentodue italiani arrivati sul *Britannia*, della Fabre Line, che erano stati messi in quarantena, essendosi verificati a bordo dei casi di vaiuolo, durante la traversata, furono ieri sera messi in libertà.

Navigazione.

Montevideo, 4 (*Stefani*). — Il *Sirio* è partito per Genova.

La vita che si vive

La scena avviene in ferrovia.

Due signore, dall'aspetto inglese, stanno in un angolo dello scompartimento. Nell'angolo opposto siede un signore di mezza età, dall'aspetto rispettabile.

Il treno fila a tutto vapore, verso Parigi.

Le due signore fissano con sguardi insistenti il compagno di viaggio. Ad un tratto la più ansiosa delle due rompe il silenzio e rivolge al signore una domanda:

— Essere voi amico [illegible], signore?

Il signore si inchina ossequiosamente, e risponde:

— Amico, signora, è poco. Sono un adoratore del mondo animale.

— Voi permettete dunque che io vi presenti mio piccolo *Moop*?

— Ma, anzi, ve ne prego, signora.

Le due donne sorrisero, e subito la più giovane aprì un paniere che teneva al fianco, ed invitò Moop ad uscire.

Il piccolo cane, il quale evidentemente si trovava a disagio nella sua prigione, saltò festosamente sulle ginocchia delle padrone, dondolando il codino in segno d'allegria. Poscia si volse a guardare lo sconosciuto che gli stava di fronte.

Questi si chinò verso di lui, e gli rivolse la parola.

— Ben fortunato di conoscervi, signor *Moop*.

— Grazie, signore; vi sono molto riconoscente della vostra gentilezza.

E' facile immaginare l'immenso stupore che apparì sul viso delle due signore nell'udire il proprio cane a parlare.

Lo sconosciuto sorrise della loro meraviglia, e spiegò che invece si trattava di un fenomeno naturalissimo, facilmente spiegabile con la teoria della metempsicosi.

— Ma è proprio vero dunque che le anime umane trasmigrano nel corpo degli esseri inferiori?

— Mi pare, signora, che voi ne abbiate una prova dimostrativa sotto gli occhi.

E, rivoltosi al cane:

— Signor Moop, volete voi convincere le vostre padrone?

— Volentieri, se vi piace.

— Ebbene, allora narrateci la vostra storia.

— E' troppo lunga, signore, e dolorosa. Ne soffrirei troppo.

— Capisco; ma potreste almeno dirci quando e come avete lasciato il vostro precedente involucro umano?

— Sono molti anni, signore. Fu alla battaglia di Waterloo.

— Ah! eravate soldato?

— Tamburino, signore.

— Volete rivolgere la parola alle signore?

— Lo sapete bene, signore, che mi è proibito di parlare coi profani.

— Avete ragione; perdonate.

Le due signore erano rimaste quasi sbalordite dinanzi a quel prodigio.

Il compagno di viaggio spiegò loro l'ultima frase di *Moop*, dicendo che infatti per mettersi in diretta comunicazione con le anime trasmigrate occorreva raggiungere un certo grado di perfezionamento seguendo le pratiche di un certo rito indiano, trapiantato da pochi mesi a Parigi.

Aggiunse che lui era stato da poco tempo soltanto iniziato ai misteri della setta, e che perciò non era ancora pervenuto al supremo grado di perfezione.

Le due signore gli domandarono se anche alle donne era permessa l'iniziazione.

— Ma certamente, signore; però occorre una somma piuttosto rilevante; poichè il rito richiede molte spese.

— Oh, *never mind! it is only a money matter*. Quanto occorre?

— Dalle 6 alle 7 mila lire, signore.

— Ah! noi volere inscriversi subito.

— Benissimo; io comunicherò il loro desiderio ai confratelli, e le metterò in diretta comunicazione col nostro capo. E' con lui che dovranno regolare l'iscrizione.

Arrivati a Parigi, il cortese signore salutò le due inglesi, promettendo loro che si sarebbe subito occupato della cosa.

Il giorno dopo, infatti, con esattezza ammirabile egli si presentò al domicilio delle due signore accompagnato da una specie di sacerdote indiano: il gran capo della setta.

In sua presenza non solo fu interrogato Moop, ma anche il gatto e il pappagallo. Tutti raccontarono la rispettiva origine.

Di fronte a questi prodigi, le due signore vollero senz'altro inscriversi nella setta, e sborsarono, seduta stante, la somma relativa, che fu intascata dall'indiano.

Ciò fatto, egli diede alle due neofite il proprio indirizzo invitandole ad intervenire la sera stessa ad una prima riunione, ove avrebbero ricevuto «l'investitura».

Inutile però aggiungere che quando le due signore si presentarono all'indirizzo ricevuto non trovarono traccia nè dell'indiano nè dell'amico.

Anzi, per poco il portiere udendo che cercavano «l'uomo che fa parlare le bestie» non le scambiò per pazze.

La Polizia sta ora ricercando i truffatori, ma non riescirà facile pescarli.

In quanto al fatto delle chiacchierate di Moop, del gatto e del pappagallo, fu subito spiegato. Il signore era evidentemente un ventriloquista.

***

La penultima.

Fra un zio avaro e un nipote che ha già esaurito il repertorio delle marinolerie per farsi dare dei quattrini.

— Mio buon zio, prestatemi ancora duecento lire..... Questo vi autorizzo a trattenermelo nel vostro testamento.

***

L'ultima.

Maestra (durante l'esame di grammatica). — Per esempio: che tempo è quando dico «io sono bellina».

L'allieva (suggerita dalla maestra supplente). — Passato remoto.

Io per tutti.

Un soldato al manicomio.

Ci telegrafano da Napoli, 4, ore 18,55:

Il soldato ed ex-allievo ufficiale Bisceglie, che alla caserma San Potito fu per venire a vie di fatto contro Santoromecchi, fu dall'Ospedale Militare inviato al Manicomio di Aversa, perchè, stando all'Ospedale, aveva inveito con vie di fatto contro l'ufficiale medico di guardia.

Nuova vittima del lavoro.

Ci scrivono da Spezia, 4:

L'operaio del R. Arsenale D'Imperiano G. B., di Migliarina, d'anni 53, mentre stava lavorando a bordo della regia nave [illegible], cadde riamane nel fondo del bacino dove si trova in riparazione la nave, rimanendo all'istante cadavere.

L'infelice, assai stimato dai compagni, lascia moglie e figli.

SPORT

Il giro d'Italia in automobile.

(*Dal nostro inviato speciale*).

La colazione offerta dalla «Tribuna» agli automobilisti. La Commissione dal Re.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 15:

Il *déjeuner* offerto dalla *Tribuna* agli automobilisti fu favorito da un tempo meraviglioso, ed è riuscito una simpaticissima riunione grazie alla concordia di tutta la stampa romana. Duecento furono i convitati, fra cui i direttori ed i redattori di tutti i giornali cittadini e tutti i corrispondenti italiani ed esteri.

La Banda di Porta Pia sonò inni patriottici. Allo *champagne*, il senatore *Roux* portò un ispirato saluto agli automobilisti in nome del giornalismo, senza distinzione di partiti. Le sue parole furono accolte da lunghe e calorose ovazioni. Brindarono ancora *A. v. Bianchi, Johnson, Biscaretti*, che salutò il senatore Roux e la Redazione della *Tribuna* a nome dei torinesi; quindi *Branzini* e, ultimo, assai brillantemente, l'avv. *Gatti-Goria*.

La riunione si sciolse con una bellissima lunga sfilata della Banda e degli automobili dinanzi al cinematografo.

Stamane, alle ore 10, S. M. il Re ha ricevuto al Quirinale la Commissione del Giro d'Italia. Il cavaliere Johnson presentò a Sua Maestà una ricca collezione delle pubblicazioni finora edite dal T. C. I. Il Re le esaminò attentamente e si congratulò con il presidente della potente Associazione sportiva italiana. Quindi si intrattenne con tutti i componenti la Commissione per circa un'ora, interessandosi di ogni minuto particolare del viaggio Torino-Roma.

L'ottava giornata — Roma-Terni.

Ci telegrafano da Terni, 4, ore 23,45:

Alle ore 15 lasciammo Roma. Con la vettura dell'on. Biscaretti, dalla quale io continuo ad ammirare le bellezze d'Italia, sono partite quelle dei signori on. Piccinardi, Maggioni e Laporte. Tutte le altre partiranno domani e faranno nella giornata l'intero tratto Roma-Perugia. Le strade da Roma a Terni sono splendide. Siamo giunti in quest'ultima città alle ore 18 circa. La vettura F.I.A.T. del Biscaretti tenne sempre il primo posto.

Poco prima di giungere a Narni un incidente, che poteva avere serie conseguenze, accadde al signor Maggioni. In uno svolto rapidissimo, il Maggioni, che guidava la vettura sulla quale viaggiano i due giornalisti milanesi appartenenti all'Associazione Lombarda e che la sorte destinò al giro, per non investire una bambina, frenò improvvisamente. In seguito alla scossa terribile, si ruppero i freni ed i pneumatici scoppiarono. Fortunatamente tutti rimasero illesi.

Ieri notte giunse a Roma l'ultimo ritardatario, conte Cacherano di Bricherasio, che fece da solo il tratto Siena-Roma.

Non è punto vera la notizia che il Re comperò due vetture francesi. Egli attende la relazione dei due capitani inviati dal Ministero, ed è entusiasta dell'esito finora dato dalle vetture italiane.

La classica corsa ciclistica Bordeaux-Parigi organizzata dal «Velo».

La partenza.

Ci telegrafano da Bordeaux, 4, ore 18,30:

Alle ore 11 precise si è effettuata la partenza della grande corsa ciclistica Bordeaux-Parigi (km. 594).

Un tempo superbo ha favorito tale avvenimento, cui presenziava una folla enorme.

La classica prova, organizzata per l'undicesima volta dal giornale parigino il *Velo*, ha raccolto quest'anno trenta iscrizioni. I partenti furono 27. I ritirati sono Watteller, Garin (francesi) ed Omodeo (italiano). I vincitori delle precedenti prove furono Mills, Stephane, Cottereau, Lesna, Meyer, A. Linton, Rivierre (1897 e 1898), Huret e Fischer. Il tempo migliore finora stabilito fu quello di Huret (francese), che nel 1899 coprì i 594 km. in ore 16,35',47", allenato da un automobile.

I favoriti della corsa odierna sono Green, Georgelin, Fischer e Lesna. Su quest'ultimo si fondano maggiori speranze. Lo stesso giornale il *Velo* ha indetto per l'occasione un grande concorso di pronostici con ricchi premi. Più di 2000 sono gli *sportsmen* che inviarono il loro pronostico.

I premi stabiliti per la gara sono i seguenti: 1.o fr. 3000; 2.o fr. 1000; 3.o fr. 600; 4.o fr. 400; 5.o fr. 200. I concorrenti sono partiti quasi tutti allenati da automobili e biciclette a motore.

Il passaggio al 1° controllo.

Ci telegrafano da Angoulême, 4, ore 24:

Alle ore 20,14 passarono i primi concorrenti della gran corsa Bordeaux-Parigi. Il gruppo di testa era formato da Lesna, Aucouturier e Chevalier, subito dopo passarono (alle 20,36) Green e Fischer. Tutti in ottimo stato di salute.

Georgelin, caduto di forza, abbandonò al 58.o chilometro.

Gran corsa podistica studentesca.

Domenica 12 maggio, indetta dall'Unione Pedestre Italiana, avrà luogo una gran corsa pedestre, libera a tutti gli studenti delle scuole tecniche e ginnasi inferiori. Percorso: Torino (piazza Statuto)-Tesoriera-Torino (km. 8). Partenza alle ore 8, tempo massimo 25 minuti primi.

Per detta gara sono stabiliti numerosi premi con medaglie, fra cui una donata dal Ministero della pubblica istruzione, che verrà assegnata al vincitore.

Le iscrizioni, di L. 1 per ciascun corridore, si ricevono tutti i giorni presso l'Unione Pedestre Italiana (vicolo del Teatro Carignano angolo via Finanze), e si chiudono irrevocabilmente sabato, 11 corr., alle ore 18.

Un gran torneo di lotta a Berlino.

Le gare del Gran Premio di Berlino di lotta incominceranno il 16 maggio, al velodromo Kurfurstendamm. Si disputeranno all'aria aperta.

Tutti i migliori campioni del mondo vi concorreranno. Le iscrizioni, chiusesi in questi giorni, sono riuscite assai numerose. Ecco come saranno rappresentate le nazioni:

Russia 5 campioni, fra cui Pytlasinski; *Belgio* 3, fra cui Constant le Boucher; *Turchia* 4; *Italia* 1, F. Raicevich; *Olanda* 1; *Danimarca* 1; *Bulgaria* 1; *Austria* 1; *Africa* 1; *Stati Uniti* 2, fra cui John Pleming; *Svizzera* 1; *Germania* 20; *Francia* 6, fra cui P. Pons. Totale 54 lottatori.

Di questo importante torneo daremo a suo tempo ogni risultato.

REATI E PENE

La sconfitta d'un grand'uomo.

Una strana accusa contro l'on. De Nicolò.

(*Tribunale Penale di Torino — 4 maggio*).

Presidente: «Chi siete?»

Imputato: «Il maggiore conte Mannoli nobile Ernesto.» (L'imputato è un omino alto un palmo, ma pettoruto come un generale austriaco).

Presidente: «Ma che dite? Siete stato condannato dal pretore per abuso di titoli e voi continuate a spacciarvi per chi non siete.»

Imputato: «Non mi dica cose simili. Io sono un grand'uomo. E' vero che sono soltanto furiere maggiore, ma intanto la parola *maggiore* c'è, e ciò basta. In quanto poi ai titoli, ho tanto di brevetto, perchè le loro signorie debbono sapere che io sono un alto funzionario di Stato: ho missioni segrete d'importanza coloniale, d'interesse internazionale; e la posizione che occupo può equipararsi a generale; hanno capito? a generale, ed il mio stipendio può equivalere a trentamila lire annue.» (Il burbanzoso imputato, che ha parlato sul serio, resta sconcertato dalle risa ironiche del pubblico).

Presidente: «Queste sono belle chiacchere, ma intanto voi l'avete fatta grossa. Vi siete atteggiato a nobile e non avete nelle vene una goccia di sangue *bleu*. E per di più si dice che voi, tutt'altro che stinco di santo, condannato per truffe, calunnie e furti, vi date l'aria di alto personaggio per carpire denaro.»

Imputato (con un moto di feroce sdegno): «Giammai! Che ne fo io del denaro altrui, quando i Governi mi retribuiscono sempre riccamente? Perchè io questi Governi li ho nelle mani così.» (E fa l'atto di un uomo che stringa un pugno di mosche).

Presidente: «Non avete altro da dire?.....»

Imputato (gravemente): «Signori, non mi si è concesso che il dibattimento avesse luogo a porte chiuse; mi si è costretto a tacere: così io non potrò svelare le terribili verità. E' questa a mio carico un'infame macchinazione della Questura. Ora mi si getta via come un limone spremuto. Io ho reso grandi servigi alla patria, e sono conscio di mostruosi segreti. Signori, io qui non posso parlare, ma intanto vi dirò che vi è un'enorme società di alti delinquenti, e che per essa sono compromessi deputati, senatori e funzionari elevati alle più alte cariche. Perchè io taccia le infamie che conosco mi si concedono titoli, mi si tributano onori, mi si riempiono le tasche d'oro. Chiedo che si rinvii il processo a mio carico perchè si veda per mezzo dei documenti da me citati se io dica o no la verità.»

Presidente: «Dove sono questi documenti?.....»

Imputato: «Ho presentato un memoriale dove li ho citati tutti; speravo che una giustizia illuminata mi avesse ascoltato.»

Il relatore, conte Barbaroux, legge allora il memoriale. In esso si fa l'elenco di una..... valanga di documenti citati minutamente con date e nomi precisi. Sono verbali di processi, plichi segreti di Ministeri, di cui sono annotati perfino i numeri d'ordine di spedizione postale; sono fedine penali di personaggi di certa fama, ricevute e polizze di Questura..... un *caos!*

A questa lettura il pubblico grosso incomincia a sgranare tanto d'occhi ed a fare le sue meraviglie, ed esce in una vera, rumorosa esclamazione quando il memoriale raccomanda la richiesta di documenti provanti la frode commessa dall'on. De Nicolò in danno dell'imputato.

Quando si viene alla difesa, l'avv. Marcari dice:

«Chiedo pel mio cliente l'applicazione degli articoli 46 e 47» (irresponsabilità per infermità di mente).

Ma l'imputato scatta rabbiosamente, furibondo:

«Ma che pazzo! Io sono un grand'uomo. Voi non sapete chi io sia del resto..... E' un'infamia! Anche voi, signor avvocato, siete della famosa società.....»

Il pubblico scoppia in una sonora risata. L'imputato s'impermalisce e sbraita ancora qualche insolenza: «Sono una vittima! Un martire! Ma io i Governi li ho qui sotto il pugno, e tremeranno di me!»

Il Tribunale ha sospeso il giudizio e la condanna a 500 lire di multa del pretore per sottoporre il Mannoli ad una visita psichiatrica.

Ma il grand'uomo non conosce questa parola e non s'accorge della sua sconfitta. Credette che la sospensione fosse stata concessa per richiamare i documenti da lui citati, e sogghignante esclamò:

«Ah! finalmente la luce sarà fatta, e l'Italia sarà salva per opera mia. Io sono chi..... sono! Perdio! ed ormai i ministri passati e presenti possono intonare il *miserere*. Io che per segrete missioni ho bazzicato laggiù al Governo, ne so di cotte e di crude. Mi hanno voluto morto; ed ora lo sappiano tutto il mondo le meravigliose marinolerie!»

E mentre, pavoneggiandosi, se ne andava, si volse a me con un sorrisetto di soddisfazione e pieno di malizia:

«E creda non ho detto tutto e per modestia. Io sono anche insignito del cordone della Santissima Annunziata!»

«Carbonelli, mi congratulo!»

M'immagino la faccia del grand'uomo quando Lombroso gli tasterà il cranio e glielo misurerà per lungo e per largo. All'erta illustre professore!

Presidente: avv. Bruni; P. M.: Taglietti; Difesa: avv. Marcari; cancelliere: Guglielmetti. *Cini.*

Il processo Ballor è fissato.

(*Corte d'Assise di Torino*).

Enrico Ballor ha rinunziato, anche per consiglio del suo patrono, avv. Bastelli, ad una più lunga via crucis negli uffici d'istruzione e nelle sedi di maggior giudizio. Egli disse che abdica i suoi diritti di ricorrere in Cassazione.

— Sono malfermo in salute — dichiarò. — Non temo il giudizio: lo ritardai quando la precipitevolezza colla quale mi si voleva condurre a dibattimento mi poteva nuocere. Ora rifiuto anche l'ultimo mezzo che mi sopravvanza: il rinvio ad altra Corte della causa per legittima suspicione. Ho fede nell'imparzialità serena dei giurati e dei magistrati torinesi.

Avuta questa dichiarazione, la Procura generale lodevolmente accelerò la iscrizione a ruolo della causa. Essa sarà pubblicamente discussa il 4 e il 7 giugno prossimo.

Il dibattimento riserba un interesse profondo e durerà parecchie udienze, poichè i testimoni ammontano ad un centinaio. *Cini.*

Per il primo maggio.

(*Tribunale Penale di Torino — 4 maggio*).

Questo processo non sarebbe per nulla diverso dai soliti dibattimenti per direttissima intentati a troppo zelanti affissatori di manifestini d'ogni colore, ma soprattutto di colore anarchico, se la qualità degli imputati non gli desse un carattere speciale ed uno speciale interesse.

Di uno dei prevenuti già abbiamo a fare conoscenza nel processo dei dimostranti *Pro Russia*: è Luigi Meaglia, quel bel ragazzotto, dal volto quasi femmineo e dallo sguardo ingenuo e che non rispecchia certo l'anima sua turbolenta e fiera. Nè di lui meno fanatici d'idee rosse sono Terenzio Barbero, un pregiudicato che dichiarò aver lavato le sue colpe e redenta la sua vita votandosi all'anarchia col fervore d'un apostolo, e Rocca Martino, uno sbarbatello dall'aria pretenziosa d'oratore e che snocciola con una certa audacia teorie che ha imparato malamente a memoria e che non capisce, o che capisce male!

Quando gli si contesta l'imputazione, con un errabonda sorriso malevolo sulle labbra dispregia di rispondere, ed afferma poi, corrugando le ciglia, che egli non riconosce autorità alcuna, tanto meno il Tribunale, e che quindi se ne infischia d'ogni condanna e rifiuta la difesa.

Alla magniloquenza del compagno tengono bordone gli altri: e invero muove il riso il vedere questi ragazzotti, che hanno ancora il latte sulle labbra, discutere di scienze e di ordinamenti sociali col P. M., rimbeccandolo altezzosamente e pretensiosamente, e scattando dal banco come energumeni.

Sono imputati di avere affisso per i muri della città un candido proclama socialista anarchico, che nascondeva però nel bianco del foglio la rossa fiamma incendiaria.

Essi non si difendono; e aspettano, colla serenità degna degli antichi cristiani la palma del martirio.

Il Tribunale li condanna a pene mitissime, infliggendo al Barbero Terenzio 5 mesi di reclusione, 900 lire di multa e 35 lire di ammenda; al Meaglia ed al Rocca quattro mesi e mezzo di reclusione e L. 900 di multa.

I piccoli anarchici hanno allungato lietamente e con un sorriso di trionfo i polsi alle manette, ma in un canto una povera madre singhiozzava disperatamente!

Presidente: avv. Bruni; Difesa: avv. Clarotti ed Allasia; P. M.: Taglietti; Cancelliere: Guglielminetti. *Cini.*

Gli anarchici di Sestri in appello.

Ci telegrafano da Genova, 4, ore 21,10:

Fu giudicato oggi alla nostra Corte d'Appello il ricorso presentato dagli anarchici di Sestri Ponente, che erano stati condannati tempo fa dal nostro Tribunale, sotto l'imputazione di associazione a delinquere.

La Corte ritenne gli anarchici colpevoli di eccitamento all'odio ed alla rivolta, e ridusse quindi a 18 mesi la pena di 30 mesi, alla quale li aveva condannati il Tribunale.

Difendevano gli avvocati Silvio Pellegrini e Oreste Boccati.

Assoluzione e mistero.

Il delitto di Sturla.

Ci telegrafano da Genova, 4, ore 21,15:

La Sezione d'accusa ha prosciolto oggi, per insufficienza di indizi, il dottor Casaccia, ritenuto autore dell'assassinio della signora Patrone, avvenuto a Sturla.

Il fatto rimane così avvolto nel più impenetrabile mistero. Ciò dimostra l'inettitudine della locale Questura, che si lasciò sfuggire gli autori del delitto.

Il sottoprefetto di Susa.

[illegible] ci scrive da Susa, 4:

Il nostro sottoprefetto, che da poco più di un anno era fra noi, è stato traslocato, per sua domanda, a Gallarate.

Stamane le Autorità locali e gli impiegati gli offrirono il tradizionale pranzo d'addio, con diversi discorsi d'occasione.

Alla nuova Associazione fra gli agricoltori del Vercellese.

Ci scrivono da Vercelli, 4:

Venne eletto, per acclamazione, presidente della nuova Associazione il marchese ing. cav. Vincenzo Ricci; a vice-presidente il signor Eusebio Saviolo, il quale fu il promotore dell'Associazione stessa.

Questa nuova Associazione ha per iscopo di tutelare gli interessi degli agricoltori, armonizzandoli però cogli interessi dei lavoratori, promovendo il miglioramento di questi ultimi.

Un importante concorso per essiccatoi.

Ci scrivono da Vercelli, 4:

Giovedì la Giuria per il concorso a premi per un essiccatoio da riso tenne una riunione in Novara.

Furono scelti, tra i molti progetti presentati all'importante Concorso, bandito dai Comizi agrari di Vercelli, Novara e Mortara, i progetti del compianto ing. Achille Olmo di Asigliano, degli ingegneri Edoardo e Guglielmo fratelli Pozzi pure di Asigliano, dell'ing. Ferretti di Casale, dei fratelli Cattaneo di Pavia e della Ditta Bolari di Milano. Tra questi progetti presi in considerazione si sceglieranno i premiandi.

Licenziamento in massa.

Mandano da Sestri Ponente, 4:

Al cantiere Ansaldo, di Sestri Ponente, venne affisso un manifesto nel quale si avvertono gli operai che gradualmente, da oggi al 22 corrente, saranno tutti licenziati per mancanza di lavoro.

La tradizionale festa della Scuola militare.

Ci scrivono da Modena, 4:

Domani gli allievi ed i sott'ufficiali allievi del secondo corso di questa Scuola Militare festeggeranno la tradizionale festa dell'arma. Per l'occasione pubblicano uno splendido numero unico di un giornale, con articoli e macchiette fatte dagli stessi allievi del corso. Riescirà una splendida festa, a cui parteciperà tutta Modena elegante.

Arti e Scienze

Esposizione d'Arte decorativa moderna.

Mentre il Comitato amministrativo dell'Esposizione internazionale di Arte decorativa moderna 1902 in Torino si riunisce frequentemente e si adopera con instancabile attività per l'organizzazione finanziaria dell'ardita intrapresa — che tutto promette feconda di ottimi risultati — il Comitato artistico, dal canto suo, tiene seduta quasi quotidianamente, e già spiega una azione vigorosissima per far conoscere la Mostra nelle altre regioni d'Italia ed all'estero e per raccoglervi aderenti.

Il Comitato artistico ha già costituiti autorevoli Comitati locali: a Parigi (presieduto dall'on. deputato Georges Berger), a Bruxelles (presieduto da Fierens Gewaert), a Milano (presieduto da Camillo Boito), a Venezia (presieduto dall'on. Antonio Fradeletto), a Firenze (presieduto dal senatore marchese Pietro Torrigiani), a Parma (presieduto dal prof. Edoardo Collamarini). Ed altri Comitati sono in formazione per Roma, Napoli, ecc., ecc., e speciali delegati vanno nominandosi per Bologna, Palermo, Verona, Pesaro e nelle maggiori città estere, dove è più intensa la vita artistica: Londra, Glasgow, Berlino, Dresda, Francoforte, Monaco, Dusseldorf, Stoccarda, Stettino, Vienna, Budapest, Belgrado, Copenaghen, Amsterdam, Madrid, Barcellona, New York, Buenos Aires, ecc.

Il Comitato regionale lombardo si è già adunato, e tutti i suoi egregi componenti furono concordi con l'illustre presidente nel fermo proposito di prestare la più efficace cooperazione alla riuscita della Mostra di Torino, sovratutto nel ricercare ed animare gli espositori.

Il Comitato di Milano ha anzi dimostrato il desiderio di essere rinforzato dall'autorità di alcuni nuovi membri, che il Comitato artistico organizzatore dell'Esposizione 1902 si affrettò a nominare.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il n. 1134

Pei Patronati scolastici locali ebbe luogo ieri sera, nei locali del Circolo Dora e Borgo Dora un riuscitissimo trattenimento. Vi assisteva un pubblico femminilmente numeroso; fra le Autorità, il prefetto marchese Guiccioli, il sindaco senatore Casana.

Il programma comprendeva musica per orchestra, diretta dal maestro Giovanni Peraghe; un brillantissimo intermezzo eccentrico poliglotta detto dal signor Giobbe Levi; una conferenza del conte Cibrario: *Paesaggi e vette alpine*, con proiezioni, e musica cantata dalla signorina Lia Migliardi e dal signor Aronne Giovanni.

Tutti i numeri piacquero e furono applauditissimi.

Una donna morta nella strada. — Ieri, alle ore 14,30, mentre certa Ferrero Anna, di anni 78, passava in via San Domenico, fu colta da malore improvviso e cadde a terra, producendosi la frattura del cranio.

Due guardie municipali raccolsero la poveretta e la condussero al San Giovanni, ma vi giunse cadavere.

Grave disgrazia ad un verificatore ferroviario. — Ieri sera, nella Stazione di smistamento al *Lingotto*, il verificatore ferroviario Comparetti Carlo, d'anni 30, venne investito dalla macchina del treno merci N. 1652, proveniente da Pinerolo. Gettato violentemente a terra fuori del binario, il Comparetti riportò contusioni in diverse parti del corpo.

Venne tosto soccorso e con barella trasportato alla sua abitazione, sullo stradale di Nizza, N. 123.

Un ciclista in grave pericolo. — Ieri, alle ore 19, il maniscalco Romolo Giuseppe, di anni 26, passando in bicicletta per via Carlo Alberto, giunto all'angolo di via Cavour andò a cacciarsi contro una vettura tranviaria della Società Alta Italia, manovrata da Garino G. B.

Il conduttore, usando attentamente e prontamente il freno elettrico, fermò di botto il carrozzone, ma [illegible] in tal modo che il ciclista, che era caduto, fosse travolto sotto il veicolo.

Truffa. — Ieri mattina il signor Rocca Cornelio, negoziante d'armi e di biciclette in piazza Castello, ebbe la visita di uno sconosciuto, il quale, parlando francese, chiese a nolo per due ore una bicicletta. Egli disse di chiamarsi Henry Dumas e di abitare in via Venti Settembre, N. 37. Ottenuta la bicicletta, se ne andò e non si fece più vedere.

Dopo quattro ore il signor Rocca si recò all'indirizzo datogli, ma nessuno colà seppe dargli notizia del sedicente Dumas.

Denunziato il fatto, vennero tosto eseguite ricerche del ladro e della bicicletta. Questa fu trovata impegnata al Monte; il ladro invece non fu finora rinvenuto.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Biglietto di Stato di piccolo taglio — Portamonete con somma inferiore a L. 10 — Rotolo di monete di rame — Fermaglio d'oro — Biglietti di Stato di piccolo taglio uniti — Porta-matita d'oro — Portamonete con denaro ed una ricevuta della ditta Sarardite — Portamonete con somma inferiore a L. 10 — Coltelli da calzolaio — Coperta di lana da cavallo — Lettera chiusa diretta ad Alberto Prato — Medaglia scolastica con smalto — Involto contenente stoffa tagliata per pantaloni — Sacchetto contenente biancheria usata — Mantellina da donna — Rotolo di filo di ferro zincato — Portamonete con piccola somma — Scampolo di stoffa.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale, oggi, alle ore 15, in piazza San Carlo, darà concerto col seguente programma:

1. Ouverture *Le pardon de Ploërmel*, G. Meyerbeer — 2. Gran finale 2.o nell'opera *Poliuto*, G. Donizetti — 3. Preludio *Renaissance d'une Ame*, A. Pier-Giorgi — 4. Fantasia per tromba, Mattioni — 5. Polka *Delizie della danza*.

— La Musica del reggimento artiglieria da montagna darà concerto oggi, dalle 19,30 alle 20,30, al monumento Vittorio Emanuele II, col seguente programma:

1. *A' Stradella*, marcia militare, Birarone — 2. *Gosa*, mazurka, Mariani — 3. *Gran sveglia al campo* (riduzione), V. Petrecone — 4. *Malinconia*, valzer, U. Dell'Arina — 5. *Armida*, polka, A. Tassa.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Alcuni studenti liceali al ministro della P. I. — Ieri sera alla *Birreria Voigt* ebbe luogo un'adunanza di studenti ripetenti la licenza liceale, e venne dalla numerosa assemblea approvato il seguente telegramma, che fu inviato al ministro della pubblica istruzione:

«*Eccellenza Ministro P. I.* — Roma.

«Comitato ripetenti licenza liceale, impensierito dolorose conseguenze retroattività regolamento 3 febbraio scorso, implora benignità E. V. onde ottenere concessione ripetizione solo prove orali fallite giusta regolamento precedente. Implora clemenza, reclamata da cambiamento prove a darsi. Ossequi.»

La legalità della domanda fa sperare un esito felice, basandosi sulla clemenza del ministro.

Confederazione Esercenti. — Mercoledì, 22 corr., ore 12,30, la Confederazione Esercenti alberghi, ristoranti, caffè, ecc. festeggerà il suo 10.o anniversario con un grande banchetto a Superga. Quota L. 7, compreso il biglietto d'andata e ritorno. Iscrizioni sino al 20 corr. presso la sede della Confederazione.

I nativi di Carignano residenti in Torino che intendono prender parte al pranzo di domenica, 26 corr., in Carignano, devono rivolgersi in piazza Nizza, N. 79, ove avranno luogo le iscrizioni, non più tardi del 19 corrente. Quota L. 4 50.

Confederazione militari ed operai. — Adunanza martedì, 7, ore 20,30, alla sede di via della Zecca, N. 11, per discutere intorno all'organizzazione della fiera fantastica fissata pel 22-26 giugno, a beneficio della *Pro pane quotidiano* e la commemorazione della battaglia di San Martino.

STATO CIVILE DI TORINO.

4 maggio 1901.

NASCITE 22: di cui maschi 13, femmine 9.

MATRIMONI: Borneugo Giovanni con Sottocorno Rosalia — Costamagna Giovanni con Oggero Eugenia — Fino geometra Felice con Rissone Adele — Giannoni Antonio con Maurizio Margherita — Gilardetti Antonio con Ferrero Teresa — Guidazzio Giuseppe con Giovanetti Emma — Macario Giovanni con Maritano Virginia — Martina Angelo con Castellano Domenica — Massone Alessandro con Tirone Olimpia — Sturn Francesco detto Carlo con Gastaldo Teresa — Trischero Luigi con Bassano Giuseppina — Minola Ambrogio con Bogetti Anna.

NB. Nell'elenco dei matrimoni celebrati il 13 aprile 1901 va compreso quello di Elia cav. Umberto con Lavini Fanny.

MORTI: Villanis Giuliano, di anni 46, di Costantinopoli, negoziante, via Cernaia, 23.

Gastinelli Vittoria (ved.) nata Antigiani, id. 90, di Bra (Pollenzo), agiata, via San Francesco di Paola, 27.

Gamba Caterina n. Mosso, id. 49, di Cambiano, casalinga, via Mercanti, 4.

Chiriotti Stefano, id. 49, di Castagnole Piemonte, magnaio, via Rivara, 30.

Giletto Pietro, id. 67, di Torino, operaio, strada del Lauro, 8.

Scotto Antonia (ved.) n. Basso, id. 70, di Brusasco, casalinga, stradale Fossata, 4.

Careggio Margherita (ved.) n. Cagnera, id. 59, di Verolengo, casalinga, via Chiusella, 7.

Ponsetto Giuseppina Giovanna (ved.) n. Mareggia, id. 76, di Torino, casalinga.

Vaudetto Luigi, id. 40, di Castiglione Torinese.

Marengo M. (ved.) n. Bicca, id. 81, di Cherasco.

Marchello Ant., id. 70, di San Giorgio Canavese.

Rategotti Luigia, id. 56, di Ponte della Sala.

Pesce Dom. n. Leone, id. 22, di Mombaruzzo.

Bargo Giacomo, id. 45, di Racconigi.

Magliola Natale, id. 75, di Chivasso, bracc.

Germonio Costantino, id. 73, di Druent, connegg.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc., 10. Non residenti in questo Comune 3.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 28 aprile al 4 maggio.

Barra Angelo, imbiancat.	con	Miglietti Caterina.
Melnardi Pietro, mecc.	»	Bruss Sabina, camer.
Cargnino Gius., margaro	»	Cargnino Maria, marg.
Mumetti Emm., giard.	»	Formento El., camer.
Baseri Fed. Gius., imp.	»	Toraseo Caterina.
Jayme G. Batt., cuoco	»	Bonnet Luigia.
Carotte Carlo, ag. ferrov.	»	Succo A. v. Parasacco.
Druetti Edoardo, impieg.	»	Balj Maddalena.
Lesa Massimo, comm.	»	Mensio Luigia, sarta.
Alberto Giov., pensit.	»	Bertero Maria, operaia.
Bergua Carlo, impiegato	»	Monteverde Enrichetta.
Cavo Stefano, operaio	»	Musso Marcell., sarta.
Andreis Angelo	»	Oddenino Maria, sarta.
Piana Lorenzo, bottaio	»	Chiale Clotilde, cuoca.
Rama Giacinto, orolog.	»	Polliotti Ioca, sarta.
Camburnano Dom., mecc.	»	Olivero Francesca.
Marino Edoardo, ferrov.	»	Cravero Dom., sarta.
Rambaud Gius., ricevit.	»	Regazzi Amelia.
Borelli Carlo, sellaio	»	Moralis Amalia.
Zavattero Giusep., ferr.	»	Mainero Carlotta, frutt.
Vaudagna Umb., tappezz.	»	Musso Margh., tessitr.
Marasso Giac., carrett.	»	Anglone Gius., camer.

Bollettino mensile dei matrimoni. — Anno 1901; mese di aprile.

Matrimoni secondo lo stato civile dei coniugi.

Fra celibi e nubili N. 231 — Fra celibi e vedove N. 9 — Fra vedovi e nubili N. 27 — Fra vedovi e vedove N. 0. — Totale N. 267.

Istruzione primaria dei coniugi.

Numero degli atti di matrimonio sottoscritti.

Da ambedue gli sposi N. 261 — Dal solo sposo N. 6 — Dalla sola sposa N. 0 — Non sottoscritti dagli sposi N. 0. — Totale atti N. 267.

Matrimoni fra consanguinei.

Fra cognati N. 1 — Fra zii e nipoti N. 0 — Fra cugini [illegible] — Totale N. 7.

NECROLOGIO.

Ieri mattina si è spento, nella grave età di 85 anni, il comm. *Giuseppe Silvestri*, che fu per molti anni, e fino a poco tempo fa, consigliere comunale.

Spettacoli di domenica 5 maggio.

CARIGNANO (Comp. Veneziana di Ferruccio Benini) ore 20,45: [illegible]; *In zerca de mali* — L. [illegible]

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (19)

Il delitto dello Zio Antonio

ROMANZO

di RUGGERO DOMBRE

Nell'occhio profondo del gobbo passò una fiamma strana....

Aveva bevuto anche lui poco prima un bicchierino di quell'acquavite che intorpidiva il cervello di Gallois e alla quale, lui, Antonio, non era abituato.

Dimenticava, adesso, l'incendio, [illegible] Cesarina; ma non dimenticava una scena precedente, nella quale, molto ingiustamente, il marchese D'Entraillee lo aveva quasi minacciato col suo scudiscio, colmandolo d'epiteti offensivi.

Era l'uomo medesimo che, da bambino, [illegible] la madre che, più tardi, gli aveva rapito la fidanzata, che lo aveva offeso sempre colle sue prepotenze.

L'egoista! L'orgoglioso! L'arrogante!.... Non meritava, oggi, di essere punito dal povero perseguitato? Punire! Vendicarsi!....

Lo sguardo d'Antonio si posò successivamente sull'una e sull'altra delle due creaturine che dormivano, ignoranti dello scambio grave che era stato su esse operato.

Un pensiero terribile infiammò il suo spirito sovreccitato più dalla collera che dalla poca acquavite bevuta.

— Sì, l'ho la mia vendetta! — disse fra sè, fremente a quell'idea. — Lasciamo i bambini come sono in questo momento.... Se si accorgono dello scambio, ebbene, avrò tempo di parlare..... Se no..... Ah! marchese, tuo figlio non sarà più che un umile contadino, il nipote di quell'Antonio che tu disprezzi..... Ah! Ah!..... Sarai ben umiliato a tua volta..... sarai ben castigato!.....

La sua coscienza, tuttavia, lottava ancora; e, per non ascoltarla, ridiscese in fretta la scala, ai piedi della quale s'imbattè in Pasqualina, che rientrava.

La fanciulla fu sorpresa dell'aria turbata d'Antonio.

— Che avrà! — disse fra sè.

— Ah! sei tu, bambina — disse Antonio con un po' d'impazienza. — Donde vieni?

— Sono corsa fin presso Montredon, e ho poi trovato delle mie amiche che m'hanno dato notizie dell'incendio.

— Che t'hanno detto?

— Che il fuoco è spento e che non c'è gran danno.

— Qualche riparazione da fare al castello, — riprese Antonio, distratto, — i muratori per qualche tempo; non è nulla quando non s'ha a deplorare nè morti nè feriti gravi.

Tossì, un po' imbarazzato, e soggiunse:

— Credi che verranno presto a prendere il piccolo D'Entraillee?

— Oh! non ancora — rispose Pasqualina; — la signora Gallois s'è spaventata, e il suo latte dicono che non sarà buono che fra quarantotto ore.

— E allora? — disse Antonio che si sentiva spuntar sulla fronte qualche gocciolina di sudor freddo.

— Il medico verrà stasera, qui, a visitarla, e dirà ciò che ha da fare.

— E per tutte quelle quarantott'ore il bambino digiunerà?

— Gli daremo il *biberon* — disse Pasqualina.

E, salendo la scala per andare alla sua camera, ella aggiunse fra sè:

— Il signor maestro ha qualche cosa.... non l'ho mai visto così turbato.... non è certamente per l'incendio.... che cosa avrà?

Entrò in camera: Gallois dormiva, colla testa arrovesciata e la bocca aperta. Nella camera attigua, la camera verde, come la chiamavano, si sentiva camminare e parlare. Cesarina doveva essersi svegliata.

Si faceva notte; Pasqualina accese una di quelle lampadine a olio tanto incomode, ma ancora tanto in uso a Marsiglia, e s'appressò alla culla di Giovanni o piuttosto di quello dei bambini che ella credeva fosse Giovanni Gallois.

Subito ella s'accorse dello sbaglio.... e della frode, da un segno particolare al figlio di Cesarina una maniera di tener piegata la testina, dormendo, che ella sola aveva osservato, tanto aveva già l'abitudine di guardarlo dormire.

— Che significa? — mormorò, profondamente sorpresa.

Andò a guardare l'altro piccino e il suo colpo d'occhio molto sagace di fanciulla intelligente e osservatrice non la ingannò.

Ella comprese, ella indovinò ciò che non dovevano comprendere nè indovinare le due madri.

Poi, riflettendo alle maniere strane di Antonio Costo, ella pensò:

— Che sia lui che ha scambiato i panni ai bambini?

Ma il suo sguardo errante al caso nella camera cadde su Gallois addormentato.

— O che sia questi? — soggiunse. — O tutti e due insieme.... per divertirsi!.... Ma il maestro non aveva l'aria d'un uomo che abbia voluto divertirsi..... Mio Dio! non vedessi bene!.... Si somigliano tanto sulla fronte, — ma se m'ingannassi!.... se non vedessi bene.... si somigliano tanto questi due bambini.... non c'è differenza fra loro.... Eh! chi mi dice che la signora Gallois non sappia riconoscerli anche sotto ai panni scambiati?.... E la signora marchesa?.... e tutti?.... Decisamente mi monto la testa per nulla.... e, dopo tutto, se il maestro avesse.... sa bene lui quello che si fa.... sa tutto lui, ed è tanto buono!.... non può far nulla di male.... non parliamo e lasciamo le cose come sono....

Dopo quel ragionamento che dimostra la fiducia cieca che la fanciulla aveva nel suo padrone, ella cavò di tasca un rosario e lo recitò a bassa voce come vedeva fare tutti i giorni la nonna.

Il bambino del castello si svegliò il primo e l'altro non tardò neppure a far sentire i suoi gemiti. Gallois, dopo un buon sonno, si svegliò anche lui e si alzò, ancora un po' intontito, senza ricordar nulla di ciò che aveva fatto durante la sua ebrietà.

(*Continua*).

ALFIERI (Comp. Leigheb-Tovagliari), ore 20,45: *La dame de chez Maxim* — L. 0 70.
BALBO (Comp. d'operette Caligaris-Lombardi) ore 15 e ore 20,45: *Le cinque parti del Mondo* — L. 0 70.
GERBINO (Compagnia Benzi Gabbrielli), ore 20,45: *Il diritto di vivere; Il tramonto del sole* — L. 0 60.
ROSSINI, ore 20,45: *Lena dal Bocinelen; Caia e Abel.*
SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.
ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI, via della Zecca, N. 25, dalle ore 9 alle 18.

Il "referendum,, in Francia sullo sciopero dei minatori

UNA LEZIONE DI COSE.

Mentre gli scioperi d'ogni genere serpeggiano dovunque, dalla Spagna alla Russia, e commovono di speranze, di delusioni, di lotte i lavoratori d'Europa, e si moltiplicano e si ripetono nei maggiori centri di popolazione operaia, ecco che nella Repubblica francese, sopra una questione appunto di sciopero, è stata fatta di questi giorni un'esperienza di *referendum*: 160,000 minatori sono stati chiamati a decidere, con voto segreto, se si doveva o no dichiarare lo sciopero generale tra i lavoratori delle miniere.

E' un'esperienza sociale, codesta, che conviene notare e conoscere perchè possa acquistare valore di insegnamento anche oltre i confini di Francia.

I lettori sanno come da un pezzo si svolga a Montceau-les-Mines un'agitazione persistente tra i minatori di quella regione. Per costringere gli industriali a cedere alle loro domande, essi volevano profittare del Congresso nazionale, con la speranza di indire pel 1.o maggio lo sciopero in tutte le regioni carbonifere della Francia. Invece con 145 voti contro 84 fu stabilito di indire un *referendum*.

L'ordine del giorno diceva: «Il Congresso decide che lo sciopero generale non potrà venir decretato se non quando tutti i minatori sieno stati consultati per mezzo del *referendum*, e la maggioranza sia favorevole.»

Domenica mattina perciò nel maggior numero dei Comuni posti nelle regioni carbonifere si è fatto lo scrutinio. I seggi vennero costituiti dai primi arrivati: i due più vecchi e i due più giovani; sopra una tavola stava una cassetta di legno, destinata a ricever le schede. Ogni minatore presentava la sua carta elettorale, i componenti del seggio la verificavano sulle liste di controllo, ricevevano poi la scheda e la lasciavano cadere nell'urna.

Quasi tutti gli operai la diedero piegata; alcuni l'avevano chiusa in una busta. E votarono anche le donne, silenziosamente, con ordine. Si votò nei caffè, nei locali delle Cooperative ed anche in qualche baracca vicino le miniere.

Questi i preliminari ed i motivi del *referendum*. Ed ora qualche considerazione sul metodo seguito per conoscere la volontà degli operai.

E' un sistema questo del *referendum* del quale merita di essere incoraggiata da noi l'applicazione frequente, come accade già nell'Inghilterra, dove esso è entrato ormai nelle consuetudini delle classi operaie.

I lettori ricorderanno infatti come, durante lo sciopero grandioso dei meccanici, scoppiato sulle scorcio del 1897, e durato parecchi mesi, ripetute volte il Consiglio direttivo della Federazione dei meccanici abbia creduto bene di interpellare gli operai da esso rappresentati sia intorno alla dichiarazione ed alla prosecuzione dello sciopero, sia intorno alla opportunità di accogliere quelle o queste proposte degli industriali, sia intorno ai punti che dovevano essere sottoposti a discussione nelle adunanze tenute colla Associazione degli imprenditori. Ed è noto come altresì il patto finale che sanzionò la risoluzione del lungo conflitto sia stato accolto dal Consiglio della Federazione degli operai meccanici *ad referendum*, ossia colla riserva che dovesse essere sanzionato dal voto segreto degli operai.

Se il sistema del *referendum* ha incontrato tanto favore nell'Inghilterra e si va acclimatando in Francia, ciò non è accaduto senza ragione.

Quando uno sciopero è ristretto ad una località od abbraccia un numero esiguo di operai, è facile a costoro congregarsi insieme e decidere intorno ai loro interessi. Ma appena lo sciopero si estende, sia per ampiezza di territorio abbracciato, sia per numero di operai, conviene che le masse scioperanti deleghino ad alcuni capi la direzione del movimento e delle trattative cogli imprenditori.

Non è possibile infatti che da diversi luoghi gli operai accorrano in massa in una unica assemblea per determinare i loro propositi, e neppure è consigliabile, anche se gli scioperanti appartengano ad una sola città, di raccoglierli insieme perchè troppo spesso gli animi eccitati dal contagio della folla possono trascendere a deliberazioni poco mature e non avvedute.

Di qui la necessità di lasciare la direzione dello sciopero ad alcuni delegati; ma di qui anche la possibilità di abusi da parte dei delegati.

I quali, come spesso accade anche nei Parlamenti, possono operare in guisa che sia più vantaggiosa ai loro interessi che a quelli degli operai; possono con mezzi diversi imporre la loro volontà o farsi seguire dai mandanti.

Il *referendum* è un rimedio efficace a codesti abusi.

Esso è segreto e si può presumere che l'operaio chiamato a deliberare su una questione chiara, precisa, che lo interessa vivamente e direttamente, darà un voto il quale sia l'emanazione genuina dei suoi desiderî e delle sue aspirazioni.

Esso non è pubblico, e l'operaio quindi non ha ragion di tacere, per paura di farsi vedere timoroso e poco infiammato di zelo per la causa operaia, come succede nelle assemblee dove i caporioni gridano e si impongono e la massa tace.

Esso non ha gli inconvenienti del *referendum* politico, perchè gli operai non devono risolvere delle questioni, spesso astratte, di legislazione generale, ma devono decidere su punti pratici che li toccano in guisa immediata e con cui sono famigliarissimi.

L'odierno voto francese è una prova evidente di quanto si è detto. Se la decisione dello sciopero fosse stata rimessa ai capi dei Sindacati, molto probabilmente lo sciopero a quest'ora sarebbe già deciso e la massa, volente o nolente, avrebbe dovuto accogliere le prese deliberazioni.

Il *referendum* invece ha dato sinora 25,920 voti a favore dello sciopero, 16,220 contrari e 9857 astensioni. Se si considera che le astensioni non provengono certo da operai favorevoli allo sciopero, si vede come gli operai si siano divisi in due parti quasi uguali, favorevole l'una e contraria l'altra, decisamente o tepidamente, allo sciopero.

Che cosa avverrà adesso nei bacini minerari francesi non è ancor facile dire con precisione. Intanto quasi tutti gli uomini più autorevoli del partito operaio, a cominciare dal Jaurès, sono contrari a indire lo sciopero generale, visti i risultati del *referendum*; e a Montceau stesso, come avverte un telegramma di questa sera, una gran parte di minatori han chiesto di riprendere il lavoro, poichè la maggioranza dei compagni non è propensa allo sciopero.

I battelli sottomarini.

Il signor Holland, inventore di un battello sottomarino, che venne ammesso nella flotta americana, promette di istituire tra breve un servizio regolare per passeggeri con battelli sottomarini.

Il signor Holland scelse il Canale della Manica, tra l'Inghilterra e la Manica, per il suo primo esperimento. Egli farà dapprima il tragitto col suo battello sottomarino, e riuscendo la prova, istituirà subito il servizio pel pubblico con alcuni battelli sottomarini.

Holland assicura pure di avere trovato il modo, mediante delle corde tese sottomarine, di evitare lo scontro dei battelli sotto mare.

Il telegrafo senza fili nel Sudan.

Il sistema Marconi del telegrafo senza fili venne esperimentato per un dato periodo di tempo con ottimo successo nelle regioni tra Wady, Halfa e Cartum nel Sudan.

Gli esperimenti vengono ora fatti dalla parte meridionale di Cartum.

Lord Cromer nel suo ultimo rapporto esprime l'opinione che il sistema Marconi del telegrafo senza fili si potrà mantenere per le congiunzioni tra Uganda e i punti più lontani al sud di Cartum. E' pure probabile che i piroscafi del Nilo verranno provveduti di apparati Marconi.

ULTIME NOTIZIE

Sempre gli sgravi.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 8,40:

Ho messo per fortuna le mani avanti, e v'ho detto che le risoluzioni del Gabinetto non erano ancora definitive quanto ai temperamenti da introdursi nel disegno di legge sugli sgravi. Oggi debbo infatti segnalarvi un cambiamento avvenuto nelle ultime ventiquattro ore.

Si potrebbe anche non tenere conto di queste oscillazioni inevitabili là dove una deliberazione deve essere presa da undici teste diverse, ognuna delle quali ha un proprio cavillo; ma dal momento che la *Stampa* vuole essere informata quasi ora per ora di tutto quello che accade, è obbligo mio riferirvelo.

Ecco come sono andate le cose.

Tre ministri (ometto i nomi per evitare i pettegolezzi) si misero d'accordo sull'idea di escludere i capiluogo di circondario, e di attenuare così la portata finanziaria della riforma; ma un quarto ministro, opportunamente consultato, manifestò il suo aperto dissenso per questi espedienti.

A suo avviso non v'è una ragione per escludere dalla riforma i capiluogo di circondario. L'essere o il non essere non dà nessun titolo ai Comuni per esserne esclusi. «Tanto varrebbe — egli mi disse — dichiarare che la riforma si farebbe per i Comuni dalla lettera *A* alla lettera *C*; fermandosi all'*H*.»

Questo ministro, preoccupato egli pure dalla necessità di ridurre la portata finanziaria del disegno di legge, suggerisce un altro sistema.

«La legge — dice — statuisca norme uguali per tutti: dichiari cioè che i Comuni, per abolire i dazi sulle farine, avranno diritto ai 9/10 del canone governativo, e al 25 0/0 di ciò che ricavano dai farinacei. La legge dichiari altresì, in modo tassativo ed uniforme, che saranno esenti dall'obbligo di attuare la riforma quei Comuni che con sufficienti guarentigie (per esempio, due deliberazioni del Consiglio) dimostrino di non poterla fare. Questi due criteri eviterebbero anche il controllo minuto del Governo centrale sui bilanci comunali.»

Siccome il Ministero è animato dal vivo desiderio di arrivare ad un accordo, queste idee del ministro, di cui vi parlo, sono state prese in serio esame dagli altri tre che si erano intesi prima. E fu convenuto di parlarne subito a Zanardelli. Questi, come è naturale, ha convocato il Consiglio, adunato proprio ora mentre io vi telegrafo. Non mi lusingo di poter sapere prima di domani la deliberazione presa, anche perchè domattina presto c'è firma reale, ed è impossibile parlare con chi può dare esatte informazioni.

S.

Come finì il grande sciopero di Montceau-les-Mines.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 8,10:

Lo sciopero di Montceau-les-Mines, nonostante le risoluzioni contenute nell'*ultimatum* e le proteste dei *rossi*, finisce perchè cessarono le risorse che facero vivere gli scioperanti per tre mesi. I *rossi* sono irritatissimi contro le fallaci promesse del Comitato delle Federazioni, il quale rifiutò di applicare immediatamente la decisione sancita col *referendum*, e non volle attendere più oltre, cedendo bruscamente alle necessità.

Essi si dicono traditi dai colleghi del Pas-de-Calais, i quali, avendo 150,000 franchi in cassa, si rifiutarono di impegnarsi negli scioperi.

Però conviene osservare che gli operai di Calais votarono contro lo sciopero generale; quindi furono logici nel non voler far durare lo sciopero di Montceau.

Il direttore della miniera, Coste, cooperò efficacemente nell'affrettare la felice soluzione della crisi, mostrandosi assai conciliante nell'intervista definitiva che ebbe coi delegati degli operai, promettendo di reintegrare tutti gli operai dei Sindacati nei loro posti.

Egli disse loro: «Voi avete perduti i salari; la miniera ha perduti dei milioni. Riprendiamo il lavoro, e tanto voi quanto noi riguadagneremo il tempo e il denaro perduti!»

I minatori si consolano, perchè ad ogni modo resta intatta la loro organizzazione sindacale.

La loro improvvisa risoluzione mette in una singolare situazione il Congresso nazionale delle Federazioni che si deve tenere oggi a Saint-Etienne, e che deve decidere appunto oggi sullo sciopero generale; perchè rende anticipatamente platonica qualsiasi risoluzione sia per prendere.

Il Consiglio di presidenza del Congresso si compone degli otto rappresentanti delle otto regioni e si sapeva che erano tutti, meno uno, favorevoli alla proclamazione dello sciopero generale, quantunque con consigli che non sarebbero ubbiditi che parzialmente.

Avendo il Ministero dei lavori pubblici durante lo sciopero mantenuto una regolare sorveglianza per la sicurezza delle gallerie e dei pozzi, la ripresa dei lavori si fa rapidamente. Ieri lavorarono già 700 minatori, che domani aumenteranno di altri 500 e martedì di 1500. Prima della fine della settimana i minatori che lavoreranno saranno 6000.

Echi delle feste di Tolone

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 8,20:

Il Duca di Genova informò il maire di Tolone che gli assessori Jourdan e Fourcade furono nominati ufficiali della Corona d'Italia, e il segretario generale, Esclangon, cavaliere.

Onorificenze russe a sott'ufficiali francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 8,50:

Si dà importanza all'annunzio che il Governo russo conferì l'Ordine di San Giorgio di quarta classe a cinque sott'ufficiali francesi, il cui battaglione partecipò ai combattimenti che i russi sostennero contro i cinesi presso la ferrovia di Taku.

Un prete ghigliottinato innocente?

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 9:

Ritorna a galla romanzescamente il clamoroso processo e l'esecuzione capitale del sacerdote Bruneau, accusato di avere assassinato Fricot, curato di Entrammes, del quale il Bruneau era vicario. Ora i giornali locali narrano che è morta in questi giorni a Nantes una certa Jeannette, serva del curato, che in punto di morte avrebbe confessato di essere stata lei a uccidere Fricot, e di essersene quindi confessata al sacerdote Bruneau per assicurarsene così il silenzio.

Bruneau sarebbe quindi un martire della confessione. Sembra però che tutto ciò resti per ora alla condizione di romanzo.

Tedeschi che sparano contro gli inglesi.

La *Stefani* ci comunica da **Tientsin**, 5:

I tedeschi tirarono contro un rimorchiatore inglese. Due marinai rimasero feriti.

La Manciuria e l'alleanza franco-russa.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 8,35:

Si assicura che sia stata aggiunta al trattato dell'alleanza franco-russa una clausola che stabilirebbe un possesso reale della Russia sulla Manciuria, ove proseguono alacremente i lavori della ferrovia, la quale permetterà di trasportarvi grandi masse di truppe, favorendo nello stesso tempo la immigrazione.

Difficile situazione politica ed economica nel Giappone.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 5, ore 8,25:

La *Novoje Fremia* ha da Tokio che in seguito alle dimissioni del ministro giapponese delle finanze, si attende una seria crisi ministeriale. Il mercato monetario peggiora sempre più. Si chiusero parecchi piccoli Istituti bancari. A Osaka, principale centro commerciale, la situazione delle grandi Banche è pure inquietante.

Un canale tra il Mar Caspio, il Mar Nero e il Mediterraneo.

Ci telegrafano da Marsiglia, 5, ore 8,40:

Il Governo russo aprì ultimamente un appalto per la costruzione di un grande canale di navigazione con cui collegare il Mar Nero al Caspio e questo al Mediterraneo. Due Società parigine e due marsigliesi concorsero, ma una Società inglese fece proposte tali, che ottenne l'aggiudicazione. Il canale, lungo 600 chilometri, costerà 800 milioni di franchi.

Modificazioni al regime dei vini in Germania.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 5:

La Commissione del Reichstag, incaricata di esaminare la nuova legge circa il regime igienico dei vini, approvò una risoluzione con cui si chiede l'aumento del dazio d'importazione dei vini da taglio e dell'uva fresca acquistata all'estero per ammostarla, oppure dell'uva fresca importata e pigiata in fusti o vagoni serbatoi.

Agitazione tra i fiaccherai di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 5, ore 8,40:

Stanotte i cocchieri delle vetture da nolo tennero una riunione nei locali della Donnalbina, e decisero di inviare al Municipio un memorandum, per protestare contro l'eccessivo rigore nella verifica delle vetture per la rinnovazione della licenza.

Il *Mattino* dice, a questo proposito, di poter assicurare che, malgrado le smentite della Questura, i cocchieri sono decisi a scioperare se non sarà accolta la loro domanda.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 4 maggio.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 739,1; ore 15: 739,3; ore 21: 737,7.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: q. sereno; ore 21: sereno poco nuvolo.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 11,3 Massima + 21,3

(Piazza Castello - Nella scuola al Nord d... Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 4: + 21,7
Temperatura minima della notte dal 3 al 4: + 9,6
4 maggio. — Il sole nacque alle ore 5, minuti 1[illegible], tramontò alle ore 19, minuti 30.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 15:

Europa — La pressione si è mantenuta alta sull'Irlanda, 772, e diminuita invece sulla Russia e Mar Nero; minima a 751 su Arcangelo.

Italia 24 ore — Barometro lievemente disceso al sud ed in Sicilia; salito di circa un millimetro altrove. Pioggie e temporali in Lombardia e Veneto, sparsi altrove.

Stamane cielo in generale sereno, o poco nuvoloso; venti del quarto quadrante moderati e forti al sud; deboli altrove. Barometro massimo a 763 in Sardegna; livellato intorno a 762 sull'Italia Superiore; minimo a 758 sulla penisola salentina.

Probabilità: Venti deboli o moderati del quarto quadrante. Cielo sereno o poco nuvoloso; ancora qualche temporale sull'Alta Italia.

MERCATI E COMMERCIO

Corsi di chiusura delle Borse italiane 4 maggio 1901 (ore 15).

Valori	Milano		Genova		Roma		Firenze	
Rend. It. 5 0/0 cont.	101	97½	101	85	—	—	—	—
Id. fine mese	101	95	101	91 1/4	—	—	—	—
Id. 4 1/2 0/0	111	75	111	50	—	—	—	—
Az. Meridionali	727	50	727	—	—	—	—	—
» Mediterranee	505	—	505	50	—	—	—	—
» Cred. Fond. It.	—	—	—	—	—	—	—	—
» Banca d'Italia	857	—	857	50	—	—	—	—
» B. Comm. It.	676	—	674	50	—	—	—	—
» Credito italiano	476	50	455	—	—	—	—	—
» B. Sconto e Sete	—	—	158	—	—	—	—	—
» Banca Generale	—	—	—	—	—	—	—	—
» Rubattino	412	—	411	—	—	—	—	—
» Raffinerie	384	50	384	—	—	—	—	—
» Sot. Carb. Rom.	—	—	510	—	—	—	—	—
» Carb. Aosta	—	—	145	—	—	—	—	—
» Acciaierie Terni	1362	—	1365	—	—	—	—	—
» Costr. Venete	—	—	—	—	—	—	—	—
» Edison	—	—	—	—	—	—	—	—
» Metallurgica It.	—	—	157	—	—	—	—	—
» Molini di Roma	—	—	—	—	—	—	—	—
» Omnibus Roma	—	—	—	—	—	—	—	—
» Gas di Roma	—	—	—	—	—	—	—	—
» Condotte acqua	—	—	—	—	—	—	—	—
» Ferriere Ital.	150	50	150	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	313	50	—	—	—	—	—	—
» Ferr. Merid. 3 0/0	—	—	—	—	—	—	—	—
Chèques Parigi	105	425	105	40	—	—	—	—
» Svizzera	—	—	—	—	—	—	—	—
» Londra	—	—	—	—	—	—	—	—
» Germania	—	—	—	—	—	—	—	—

GENOVA, 4, ore 21,30. — Rendita It. 5 0/0 101 27 — Id. f. m. 100 50 — Id. 4 1/2 0/0 111 50 — Banca d'Italia 857 — Banca comm. it. 675 — Credito italiano 535 50 - Banco Sconto 158 - Ferr. merid. 727 Mittel 505 — Rubattino 412 — Raffineria L. 381 — Industria Zuccheri 231 — Acciaierie di Terni 1365 — Ferriere italiane 150 — Metallurgica italiana 160 — Carbure romano 510 — Carburo Aosta 145 — Acqued. Galliera 280 — Cambio 105 37. Nominali.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 4 maggio	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	101 62
» » 3 1/2 0/0	102 80
Rendita italiana 5 0/0	96 47
Cambio su Londra a vista	25 17
Consolidati inglesi	91 13/16
Obbligazioni Lombarde	371 —
Cambio sull'Italia	5 1/8
Turco Nuovo	25 62
Banca di Parigi	1101 —
Tunisino	494 —
Egiziano 4 0/0 rend.	ex 108 —
Rendita Ungherese 4 0/0	100 85
Rendita Spagnuola Estere	73 25
Banca Ottomana	556 —
Argento fino	100 50
Credito Fondiario	682 —
Suez	3775 —
Lotti Turchi	118 —
Ferrovie Meridionali	698 —
Rendita Russa nuova	86 40
» Portoghese	25 85
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	04 02
Tendenza ferma.	

BORSA DI BERLINO, 4.

Cambio su Londra	20 38	Ob. I. Ferr. It. 3 0/0	59 70
Cambio su Parigi	81 —	Obbl. Meridionali	61 50
Cambio su Italia	76 95	Obbl. di Roma	97 30
Credito Austr.	215 50	Ferr. Meridionali	128 70
Rendita Italiana	96 10	Ferr. Mediterranee	99 50
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	98 40	Ru-io (contanti)	218 65
Rend. Turca 1 0/0	25 —		
Tendenza ferma.			

Cambio ufficiale pel 6 maggio L. 105 37
» » settimanale » 105 35

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 1 maggio. — Pesi carta 210 30 per 100 pesi oro.

Lisbona, 29 aprile. — Aggio dell'oro a 40 [illegible].

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 3 maggio. — Prezzo dell'argento al chilogramma fr. 100 75.

Londra, 3 maggio. — Pence 27 7/8 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 1 maggio. — Si quota a centesimi di dollaro 59 3/8 per oncia Troy del titolo di 1000 millesimi.

Fallimenti.

Torino. — Venne conchiuso il concordato al 12 0/0 fra il fallito Pinnarosa Nicola, fabbro-ferraio, ed i suoi creditori.

— Nel fallimento di Ferri Luigi, impresario, venne chiusa la verifica dei crediti, come pure in quello della ditta Risico e Basso.

— Venne conchiuso il concordato al 20 0/0 fra il fallito Micca Giuseppe ed i suoi creditori.

— Nel fallimento di Orta Antonio, prestinaio, venne fissato il giorno 13 maggio corrente, ore 14,30, per esperimento di concordato.

— Nel fallimento di Negretto Giovanni, negoziante in commestibili, la delegazione di sorveglianza venne composta come segue: Casaro Napoleone, Perono Giovanni e Banca Unione; a curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio Sola avv. Riccardo. Le cause del fallimento si possono riassumere nella poca esperienza del Negretto in commercio, nella concorrenza e nelle spese eccessive.

— Nel fallimento di Torchio Luigi la prima adunanza andò deserta.

— Nel fallimento di Moretta Giovanni, già negoziante in vini, la prima adunanza andò deserta.

— Nel fallimento di Giacometti Marina, negoziante in generi di mode, venne conchiuso il concordato al 16 per cento.

Adunanze.

Torino. — Lunedì, 6 corr., ore 14, prima adunanza nel fallimento di Vinaj Paolo; ore 15, prima adunanza nel fallimento Cachet sorelle.

— Mercoledì, 8 maggio, ore 14, prima adunanza nel fallimento Perino Lorenzo.

— Giovedì, 9 corr., ore 14, verifica crediti nel fallimento Mormiela Alfonso.

— Sabato, 11 corr., ore 14, verifica crediti nel fallimento Ditta vedova Novara e C.ia.

Società.

Torino. — Venne costituita Società in nome collettivo fra i signori Bono Giuseppe e Tosco Silvestro, colla ragione sociale: Bono e Tosco, avente per oggetto il commercio di stoffe in seta e velluti. La sede è in Torino; la durata di anni tre a partire dal 1.o gennaio 1901, ed il capitale di L. 20,000.

— La sera del 1.o corrente, nei locali della Banca Unione, venne costituita una Società anonima con sede in Torino, avente per oggetto la fabbricazione di gallettine, biscuit ed affini. Il capitale rilevante con cui la nuova Società inizia le sue operazioni fu interamente sottoscritto da privati ed in brevissimo tempo.

Torino. — Venne costituita società in nome collettivo fra i signori Donato e Giuseppe fratelli Migliore, sotto la ragione sociale D. e G. figli di Leone Migliore, con sede in Torino, avente per scopo la compra-vendita di stoffe ed abiti fatti. La durata è d'anni tre e mesi dieci a decorrere dal 1.o aprile 1901, ed il capitale è di L. 20,000.

— Venne costituita società in nome collettivo fra i signori Martinolo Vincenzo e Lamberti ingegnere Luigi, sotto la ragione Martinolo e Lamberti, avente sede in Torino, per la fabbricazione del sapone. La durata è d'anni dieci, ed il capitale sociale è di L. 100,000.

— Tra i signori Lesner Giuseppe Carlo e Balbi Enrico fu contratta società in nome collettivo sotto la ragione Lesner e Balbi, per rappresentanze in macchine, avente il capitale di L. 8000 e la sede in Torino.

— Baima-Riva Pietro e Benedetto Ermenegildo contrassero società in nome collettivo, colla ragione E. Benedetto e C.ia, per la fabbricazione e vendita di saponi e generi affini. La società ha la sede in Torino, la durata d'anni 5 ed il capitale di L. 20,000.

— Venne costituita società in nome collettivo fra i signori ing. Carlo Campanella e Carlo Ferrari, con sede in Torino, sotto la ragione Ing. Campanella e Ferrari, avente per iscopo l'esercizio dell'industria metallurgica. Il capitale è di L. 8000 e la durata della società è di anni 9 a partire dal 1.o aprile 1901.

— Venne sciolta la società in nome collettivo già corrente sotto la ragione C. ed E. fratelli Grandis e C.o, ed a liquidatore fu nominato il socio signor Grandis Ernesto.

— Venne sciolta la società in nome collettivo L. Ricardi e C.ia, corrente in Saluzzolo e con deposito in Torino. A liquidatore venne nominato il ragioniere Servato Evaristo.

— Venne posta in liquidazione la società corrente in Torino sotto la ragione Demarchi, Civallero e C.ia; liquidatore è il socio Luigi Demarchi.

Costituzione di dote.

Torino. — La signorina Irma Levi, sposa a Colombo Pacifico, con atto pubblico 21 marzo scorso si costituì in dote L. 175,000 ed un fardello del valore di L. 5000, dote parzialmente garantita dallo sposo Colombo con ipoteca su terreno e fabbricato posti in via Madama Cristina, N. 105.

Torino. — La signora Del-Monte Luisa, nel contratto di matrimonio col signor Dina Raffaele, si costituì in dote L. 78,250 in rendita italiana.

— La signora Bargetto Emilia, nel contratto di matrimonio col signor Basso Domenico, si costituì in dote L. 1500, oltre ed un corredo del valore di L. 500.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, maggio (sera)		3	4
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	24 85	24 85
» — per giugno	»	24 65	24 50
» — 4 luglio-agosto	»	25 10	25 —
» — 4 4 mesi ultimi	»	25 —	25 50
Mercato pesante.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	25 —	25 50
» raffinato id.	»	101 25	101 25
Mercato fermo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	29 12	29 62
» » 4 luglio-agosto	»	28 75	28 87
Mercato fermo, prezzi in rialzo.			

LIVERPOOL, maggio (sera)		3	4
Cotone. — Tendenza del mercato: americani facile — brasiliani calma — Egiziani facile — Surate languente. — Domanda per il mercato in generale ristretta			
Vendite della giornata	Balle N.	6,000	4,000
di cui per la speculazione	» »	500	300
per la consumazione	» »	5,500	3,000
Importazioni	» »	1,000	13,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	4 39/64	4 35/64
per maggio-giugno	»	4 39/64	4 35/64
per luglio-agosto	»	4 31/64	4 28/64
per settembre-ottobre	»	4 1/4	4 13/64
Americani e Bruno Egiziano in ribasso di 1/16.			

HAVRE, maggio (sera)		3	4
Cotoni — Vendite	Balle N.	4,000	3,000
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	24,000	8,000
Mercato calmo.			

ANVERSA, maggio (sera)		3	4
Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	16 3/4	16 3/4
» » 4 mesi ultimi	»	17 1/4	17 1/4
Mercato calmo.			

BREMA, maggio (sera)	3	4
Petrolio raffinato — Mercato calmo.		
» disp. Rmk.	6 45	6 45

MAGDEBURGO, maggio (sera)	3	4
Zuccaro di barbabietola — Mercato fermo.		
» di Germania 88 disp. Rmk.	9 27	9 40

MARSIGLIA, maggio (sera)	3	4
Frumenti — importazione quintali	2,000	15,100
» Vendite	2,000	2,100
Mercato calmo, prezzi invariati.		

MERCATO DI NEW YORK		3	4
Cambio su Londra	D.	— —	— —
» Parigi	»	— —	— —
Petrolio Standard White	C.	7 55	7 75
» » a Filadelfia	»	7 50	7 70
Cotone Middling	»	8 1/8	8 3/16
» » a New Orleans	»	7 14	7 13
Entrata cot. nella giorn. Balle N.		10,000	18,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	2,000	16,000
» pel Continente	»	22,000	— —
Frumento rosso	D.	84 1/8	84 1/8
Grano turco	»	5 3/4	5 41
Farine extra	»	2 90	2 90
Nolo cereali per Liverpool	»	1 1/4	1 1/4
Caffè — Mercato pesante.			
» — Rio fair disponibile	C.	6 1/8	6 1/8
» — » good pel corrente	»	5 20	5 25
Zuccaro Moscabado N. 10	»	3 13/32	3 13/32

Carbone e merci.

Genova, 4 *(Stefani)* — Ieri si sono caricati 1144 carri, di cui 612 di carbone per privati e 160 di grano per l'interno. Se ne scaricarono 265, di cui 117 di merci per imbarco.

Torino. — *Mercato dei cereali 4 maggio 1901.* Mercato fiacco.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 27 00 a 27 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 26 00 a 26 50 — Grani esteri di forza da 27 50 a 28 25 — Granoni da 17 50 a 19 25 — Granoni gialloncini e pignoletti veneti da 19 25 a 19 75 — Avena da 20 50 a 21 00 — Avene superiori e grigie da 21 50 a 27 00 — Segale da 19 75 a 20 25 — Riso mercantile da 30 75 a 32 50 — Riso Bertone da 34 50 a 36 25 — Farine marca comune uso da 36 00 a 36 50 — Farina marca 2ª da 33 00 a 35 50 — Semole dure da pasta da 30 75 a 39 25 — Cruschi di frumento da 15 00 a 25 50.

Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

Bra, 3 maggio. — Grano all'ett. L. 20 87 80 — Meliga 16 25 40 — Segala 14 25 — Pane grissino, al chilogr. 0 47 — Id. fino, 0 40 — Id. casalingo, 0 37 — Carne di vitello, 1 70 — Id. di bue, 1 57 — Farina 1ª qual., 0 40 — Id. 2ª, 0 35 — Paste 1ª qual., 0 60 — Id. 2ª, 0 50 — Formaggio 1ª qualità, 1 50 — Id. 2ª, 1 20 — Burro, 1 80 — Lardo, 1 75 — Uova, alla dozzina 0 65 — Fieno, al mir. 1 10 — Paglia, 0 30 — Carbone, 3 — Legna forte, 0 70 — Id. dolce 0 50.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 4 maggio 1901.

Torino	32	89	46	88	3
Bari	40	82	53	90	59
Firenze	81	61	44	29	34
Milano	39	29	90	24	75
Napoli	20	74	82	28	54
Palermo	87	37	76	74	64
Roma	81	7	44	13	42
Venezia	54	12	41	69	8

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

La mattina del 4 maggio, dopo lunga malattia, decedeva in Casale Monferrato

Clotilde Binelli vedova Gherlone

I figli ing. PIETRO, MARIA vedova MINOTTI e dottor CARLO ed il fratello avv. PIETRO BINELLI ne dànno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo lunedì, alle ore otto.

Giuoco del Pallone

Partite d'oggi, 5, ore 16,15.

1ª partita: *rossi* Frullani-Gennaro-Sodi; *azzurri* Ziotti-Gay-Sardi — 2ª partita: *rossi* Gennaro-Banchini-Sardi; *azzurri* Fassi-Mazzoni-Sodi — 3ª partita: *rossi* Fassi-Gay-Bassero; *azzurri* Menotti-Mazzoni-Caroli.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(17)

LA

VENDETTA DI REGINA

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Un giorno Loutard parlò di non poter più aspettare, di voler far agire, senz'altro, i diplomatici europei accreditati presso l'imperatore Don Pedro. Di Terrias, che aveva le sue ragioni per dissuaderlo, lo esortò a non tentar nulla in quel senso.

— No, — gli disse, — da solo, ella non riuscirà; vede bene quante difficoltà incontro io, che conosco il paese, che ho diritto a certi riguardi, tanto per la mia fortuna quanto per la mia posizione di membro del Parlamento..... I suoi passi, mal diretti, potrebbero peggiorare le cose in luogo di farle progredire. D'altronde ci occorre innanzi tutto il testo delle concessioni che quel maledetto Boerumans non mi manda.... Aspetto ancora....

— Ma ho già aspettato troppo! — dichiarò Pietro — checchè accada, sono deciso ad agire.

Allora Giovanni di Terrias si mostrò offeso.

— Nelle condizioni in cui ci troviamo, — replicò, — io considererei come un atto d'ostilità personale il minimo passo che ella tentasse senza il mio consenso.

— Il mio dovere innanzi tutto — disse il giovine.

— Lo credevo mio amico.

— L'amicizia non ha nulla a fare qui.

— Ma le convenienze?

— E' una lezione.

— Non ho il diritto di dargliene. Giudichi lei, tuttavia, se ne merita una.

I due uomini avevano finito per alzar la voce. Regina accorse. Quando sapeva suo padre con Pietro ella non s'allontanava mai e stava ben sovente in ascolto.

— Ebbene, si contende, qui? — domandò, sorridendo.

— Il signor Loutard mi dimostra, oggi, una diffidenza che è un oltraggio — rispose di Terrias.

— Non s'hanno di tali suscettibilità quando si sente la coscienza netta — disse Pietro.

Questa volta fu Regina che si disse offesa.

— Scusi, signore, — riprese, — ella dimentica che parla con mio padre.

— Ha egli bisogno d'un difensore?

— Che ne abbia o no bisogno, non permetto che ella lo tratti a quel modo, in mia presenza; i suoi nemici come i suoi amici sono i miei, e l'oltraggio fatto a lui lo considero come fatto a me.

— Io non ho, signorina, l'intenzione d'oltraggiare nè lui, nè lei, — replicò Pietro con dignità, — ma ho dei doveri da compiere, ed è disobbligarmi opporsi a che io li compia.

Ella riprese in tono più dolce:

— Mi pare vi sia fra loro un malinteso; tu, padre mio, devi lasciare che il signor Loutard faccia ciò che vuole; sai bene che egli non cerca di nuocerti; non lo potrebbe, del resto.

— Perchè? — domandò di Terrias.

— Perchè m'ama e me lo ha dichiarato — disse ella, nettamente.

— Io cado dalle nuvole — mormorò il banchiere con finta sorpresa, mentre Pietro rimaneva come shalordito della franchezza della fanciulla.

Ma si riebbe prontamente.

— E' vero, — disse, — che amo la signorina di Terrias; avrei già sollecitato l'onore della sua mano se non fosse della condizione delicata in cui mi trovo con suo padre. E' per porsi in una più libera condizione, che sono deciso ad agire. Vede bene che non è certo nelle mie intenzioni di esserle ostile.

Il brasiliano stava per sollevare altre obbiezioni, ma Regina lo ammonì con uno sguardo che significava:

— Taci e lascia fare a me.

Poi, con voce ancora commossa, ella soggiunse, sorridente, attirandoli l'un verso l'altro:

— Via, ridiventate amici..... datevi la mano.

I due uomini le obbedirono con ugual facilità.

Ella si rivolse quindi a Pietro, e gli disse:

— Adesso non bisogna più, signore, che ella ritorni in questa casa finchè i suoi dubbi non siano dissipati. Non può ritornarvi che col titolo di fidanzato, e quel titolo non lo avrà sino al giorno in cui, senza più nessun sospetto, ella si renderà garante colle persone che l'hanno qui mandata dell'alta onorabilità di mio padre. Prenda informazioni dove le pare, signor Loutard, e quando sarà convinto che il signor Giovanni di Terrias è un onest'uomo, allora verrà a domandargli la mia mano.

— Signorina, — rispose Pietro, — l'uomo al quale ella ha parlato tanto onestamente e dignitosamente dopo d'avergli permesso di dichiararle il suo amore, non ha il diritto di dubitare dell'onore di suo padre; ma il delegato di coloro che han posta in lui la loro fiducia, ha dei dolorosi doveri. Quei doveri ella li ha compresi e io la ringrazio..... Arrivederci dunque..... la lascio, oggi, colla speranza di chiamarla presto mia fidanzata.

— Sono felice che ella abbia quella speranza — disse il brasiliano in tono fra il cordiale e il canzonatorio.

Tuttavia scambiarono ancora una stretta di mano. E Pietro, salutata profondamente Regina, uscì dallo studio.

Quando furon soli, il padre si precipitò, furente, sulla figlia e le strinse i polsi, ruggendo:

— Sei pazza!.... Sei pazza!.... Ci perdi!....

— Sei tu che sei pazzo, — disse ella sciogliendosi dalla stretta delle mani del padre con uno sforzo energico, — ti salvo, al contrario.

— Ci salvi consigliando a quell'uomo d'andar a cercare la verità, quella verità che io volevo continuare a tenergli nascosta finchè non fosse scomparso ogni pericolo.

— Ah! sì..... ho ben visto, io, che non si poteva più ingannarlo..... D'altronde tu non sai quel che accade.....

— Che cosa accade?

— Tu non vedi che adulatori che ti lusingano, ma, io, la società, osservo, ascolto, e apprendo..... Ora, io so che il Governo ha finito per inquietarsi..... I tuoi nemici si agitano..... hanno condotto il Ministero a dichiarare che non c'è nulla di vero in tutta quella storia di concessioni di cui ti pretendi possessore. Lo scandalo può scoppiare da un giorno all'altro..... un uomo solo può salvarci.....

— Che sarebbe?.....

— Pietro Loutard. Egli ti salverà, te lo giuro.....

— Regina, che vuoi fare?

— Voglio fare, di Pietro, il tuo difensore contro tutti.

— Con quali mezzi?

— Avresti scrupoli, per caso?

— Ho paura per te.

Ella scrollò le spalle.

— Se preferisci che io non m'immischi in nulla, dillo, e non m'immischierò.

Fuori di sè, vergognoso, egli mormorò:

— Voglio bene che tu m'aiuti, ma non voglio che tu ti comprometta.

Ella replicò con voce aspra:

— Tutto piuttosto che essere chiamata figlia di falsario.

Di Terrias chinò il capo, confuso da tanto cinica energia, e con voce piena d'odio mormorò:

— Se quell'uomo si rovina, guai a lui!

(Continua).

Si cerca

in affitto VILLETTA, con giardino, isolata, senza altri coabitanti salvo il massaro poco distante da Torino, presso tramvia. — Offerte con prezzo Cassetta N. 88, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5208

SACERDOTE

cerca alloggio due o tre camere vuote, ariose, con balcone verso giardino, corso o piazza, dal terzo piano in su. — Offerte portinaio Venti Settembre, 46. c 5662

Corso Oporto, n. 80, affittansi 1° luglio due alloggi al 4° piano, uno di 7 e l'altro di 8 vani, con cantine, gas, acqua. c 5364

Via San Dalmazzo, 20

Alloggio 1° piano, 8 camere, scala marmo. c 4512

Alloggio mobiliato

di 3 camere, camerino, cucina, gas, passaggio libero, via Arsenale, 42, p. 3°. L. 80 mensili. c 5702

Alloggio mobiliato

tre camere e cucina, centralissimo, disimpegnato, 1° piano, gas, acqua potabile, lire 70 mensili. — Rivolgersi *Agenzia Solaro*, via Monte di Pietà, 26. c 5686

Da Affittare al presente

Alloggio 9 camere, solaio e cantina, rosso e nuovo. — Rivolgersi via Santa Chiara, 1, 2° piano, vista via Milano. c 5261

Da affittare

...cola presso distinta famiglia. — Via Passalacqua, n. 4. c 5630

Da affittare

due camere mobiliate, piano nobile, vista splendida, confortable. — Via Lungo Po, 4. c 5074

Pel 1° luglio

Alloggio di 7 membri, rialzato, tutto palchettato, con giardino, a L. 700 annue. — Rivolgersi piazza Gran Madre, 12, Torino. 5652

Odol

La diffusione senza esempio dell'Odol somiglia ad una corsa trionfale intorno al globo. Non vi è un prodotto industriale simile nè in Europa nè altrove il quale abbia incontrato così rapidamente il favore di tutti i popoli del mondo. Anche in Italia l'Odol è divenuto un vero bisogno per coloro che vogliono mantenere al loro corpo salute, freschezza e lunga vita.

Il mantener sani i denti e la bocca rappresenta la prima condizione di una completa salute e di una lunga vita. Non si dimentichi che la bocca è la porta d'entrata ed il soggiorno preferito dei microbi, di questi terribili nemici dell'uomo che vi si mantengono come in una sala d'aspetto, pronti a penetrare subdolamente e senza posa nei nostri apparecchi digerente e respiratorio, per farvi le loro distruzioni. Non si dimentichi che la nostra salute è legata intimamente ad una buona digestione che una buona digestione non è possibile senza una buona masticazione e che questa è impossibile senza una bocca sana e con denti sani.

Salus oris suprema lex esto!

Oggigiorno per una vera cura della bocca non può essere adottato che l'Odol come ne fanno prova gli splendidi risultati ottenuti dalle più autorevoli notabilità della scienza medica, le quali hanno giudicato l'Odol il miglior dentifricio del mondo.

Nell'ultimo Congresso Odontologico di Parigi, durante l'Esposizione del 1900, un tale giudizio è stato sanzionato solennemente; cosicchè oggi l'Odol ha il vanto di essere assolutamente la migliore delle acque per i denti.

Dresda, Roma, Maggio 1901.

Laboratorio Chimico Lingner, Dresda.

8° Fanteria

E' aperto il concorso per un posto di Pallittone S.° un Clarino ed una 2° Cornetta.

I concorrenti trasmetteranno le domande al suddetto comando di Reggimento. 5631

Il Colonnello Comandante
D. FENOGLIETTO.

Levatrice B. Bodelli-Boccalo

Pensione per gestanti a *prezzi modici*. Visite gratuite dalle 14 alle 16. — Via Roma, 26, angolo via Arcivescovado, Torino. c 3801

Pensione modicissima

e camere ammobigliate nei pressi di Porta Nuova, darebbe famiglia per bene a persone serie. Scrivere Cassetta N. 37, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5627

CERCASI

FATTORIA di qualche importanza da esperto agricoltore, contabile, capace dirigere allevamenti ed industrie lattifere. — Scrivere Ferro, via della Rocca, 25, oppure rivolgersi dal portinaio. c 5684

Per ritiro dal commercio

si rimette

avviatissimo **negozio merceria**, in bellissima posizione centrale. — Per trattative rivolgersi al sig. G. B. Gatti, presso avv. Roberto Pacci, via Garibaldi, 8, Torino. c 5057

Piccola Azienda Artistica in Milano

adatta per signora giovane o signorina, cederebbesi a buone condizioni. Comodità pagamento. — Scrivere Cassetta 95, posta, Milano. c 5531 M

A buon prezzo

si possono acquistare mobili nuovi e d'occasione, camere complete, salotti, ecc. — Tomatis, via San Dalmazzo, 20. c 5553

AUTOMOBILE

Elegante quadriciclo, con graziosa carrozzeria, riducibile anche a triciclo, motore De Dion, come nuovo, vendesi d'occasione. — Dirigersi via Baretti, 39. 5624

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca più propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è la

CHININA-MIGONE AL PETROLIO

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. 0.75, 1.50 e 2 il flacone ed in bottiglie grandi a L. 3.50, 5 e 8.50 la bottiglia. — Aggiungere cent. 20 per spesa pacco postale. 800

Deposito Generale da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano

Comune di Caselle (Torino)

La **Fiera di maggio** cade in quest'anno il giorno 6 stesso mese. Causa l'afta epizootica, sono esclusi gli animali bovini, suini ed ovini. 5520

LA DITTA
Eredi Arnaudo

via Roma, 19, *Torino*, Casa fondata nel 1865, continua sempre l'esercizio di

FERETRI

signorili, incaricandosi di tutte le pratiche presso le Autorità per i trasporti delle salme. — NB. Non confondersi con altre Ditte. c 4629

Impiego

Persona pratica di contabilità e disposta versare in conto corrente L. 10 a 15.000, troverebbe subito impiego per breve occupazione giornaliera presso antica Ditta commerciale di Torino. — Scrivere Cassetta N. 48, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5666

Da domenica sera 5 maggio in poi

Tutti al BAR

del

CAFFÈ DEL VENEZUELA
Via Po, n. 3

(presso alla Giojelleria Musy)

che verrà inaugurato dalla Ditta

Alberti e C.

produttori ed importatori diretti.

MERAVIGLIOSA DEGUSTAZIONE

centesimi **15** centesimi

la miglior Tazza di Caffè del mondo

NB. Per conforto il pubblico troverà parimenti a cent. 10, la degustazione di liquori finissimi quali: Curaçao rosso, Chartreuse gialla, Anisette, Vermouth, Marsala, Cognac, Benedictine, Menta peperita verde. 5718

Alagna - Sesia

Affittasi per stagione estiva appartamento mobiliato di otto letti, cucina, saletta da pranzo, presso Iganetti Antonio. c 5296

La Compagnia di Assicurazioni GRANDINE e di Riassicurazioni MERIDIONALE

Rappresentata in TORINO dalla RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

Società Anonima per Azioni — Capitale versato L. 3,150,000 — Riserva L. 2,502,962 88

Assume l'assicurazione dei prodotti campestri contro i danni della grandine.

La Compagnia assicura, **anche senza franchigia e paga senza sconto**, il risarcimento dei danni quindici giorni dopo la liquidazione. Accorda a tutti gli Assicurati una **compartecipazione** agli utili industriali del triennio nella misura del **cinquanta per cento**. Riserva speciali facilitazioni per tutti i contratti fatti con **tacita rinnovazione**, **e poliennali ed ai soci di Comizi e Sindacati agricoli**. — Agenzie principali e mandamentali in tutta Italia, affidate agli Agenti della *Riunione Adriatica di Sicurtà*, e in **Torino** rappresentata dal Geometra CARLO ARNALDI, via Venti Settembre, n. 71. 5122

VENDITA GIUDIZIALE DEL MOBILIO

cadute nella successione dam.lla Domenica Cornaglia

L'Usciere della Pretura del VI Mandamento di Torino, nel giorno 8 maggio 1901, ed occorrendo, successivi, ora solite, nell'alloggio occupato dalla defunta, via Vanchiglia, n. 14, piano primo, procederà alla vendita del sovra indicato mobilio, cioè: Mobili di sala, di camera da letto, di cucina, pianoforte, posate, maioliche, vini, arredi di cantina, oggetti d'oro, biancheria, effetti di vestiario, ecc., ecc. 5583

Lanzo Torinese

Villeggiatura Ferma (tenuta Piatti). Grande alloggio signorilmente ammobiliato da affittare. Parco ombroso. Acqua potabile e di fonte. Bagno. Panorama splendido. — Per informazioni rivolgersi ufficio signor G. Bergagna, Lanzo.

Lanzo Torinese

Case con giardino e **ville** da vendere da 5 mila in più, in belle e comode posizioni. Reddito 5 0/0. — Rivolgersi signor G. Bergagna, *Lanzo*. 4509

RIVOLI

Affittasi Villino di 12 camere, con giardino. — Avvocato Rambosio, via Santa Teresa, 11. c 5365

a S. Francesco al Campo

30 minuti di distanza a piedi dalla stazione di San Maurizio (linea Ciriè-Lanzo), si affitta casa civile di campagna composta di 7 camere ammobiliate, giardino e frutta. — Per trattative rivolgersi corso Vittorio Emanuele, 25, p. 2 o. c 5509

San Raffaele

Palazzina cintata, 7 camere mobiliate e giardino da vendere o da affittare. — Fratelli Rosso. c 5687

Da vendere ad Orbassano

CORPO DI CASCINA con stazione tranviaria, composta di fabbricato civile e rurale, prati irrigui, campi, vigna, orto e giardinetto, della superficie complessiva di ettari 25 circa (giornate 65). Facilitazioni al pagamento.

Rivolgersi in *Orbassano*, al geometra A. Rossi. c 5687

IN VENDITA
Castello di Cerrione (Biella)

coi terreni annessi coltivati a vigna, prati, campi e boschi di circa ett. 50 (giorn. 80). — Riv. in Cerrione al cav. Paolo Quaglino, e per le trattative in Torino, allo studio Cavallo, via Botero, N. 19. c 5382

Farmacia

due Opere pie, Serro 3000 abitanti, motivi famiglia vendesi in provincia Novara subito. — Galletto 1, posta, Novara. c 5488

Salotto e camera da letto

vendesi a prezzo conveniente. Dal portinaio, via Donati, 15. c 5471

CEDO

attrezzi fabbrica sapone. Insegno fare **sapone**. — A. 15, *Genova*. 5743 G

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Eliodora. Ammalato mesi. — Fu avvisata sorella. — Verrà? Tu pure mancasti. — Tutto mel dice: Freddezza incontro. — Lettera indifferente miei spasimi atroci. — Ricordo implorato negatomi. — M'ami meno? Voglio scriverti. — Volendo, scrivi solito. c 5689

Ridicola ingenuità! Rigigliare proprie lettere anonime equivale riconoscere altrettante vigliaccherie. c 5637

Ripartendo definitivamente entro mese, desidererei almeno piego indirizzo casa mia. c 5628

Vienna 640. Chi tanto desiderati spera vederti solito luogo. Affettuosi.... c 5690

31. 5. 99. *Prego ritirare lettera solite iniziali. Antelope k.* c 5786

Ruffino e Griggi

via *Mercanti e Barbaroux, Torino*
Fabbrica Paramenti, Candelieri, Arredi, Tappezzerie, Ricami per Chiese, Bandiere e Stendardi. Articoli per ricamatori. 4577

Matrimonio

Ufficiale alto grado, con 100 mila, sposerebbe signorina stessa dote. — Scrivere Massima serietà 55, Posta. Non rispondo ad anonimi. c 5728

Vedova

con ottime referenze, cerca impiego quale commessa negozio stoffe. — Dirigere offerte: R. N. 565 posta Torino. c 5634

Cercasi ECONOMA DISPENSIERA

da primario Istituto femminile di educazione.

Buona retribuzione. Richiedesi età dai 30 ai 40 anni; robusta costituzione fisica, buona pratica, ottime referenze.

Rivolgere domande per iscritto alla Cassetta 1932, presso l'Ufficio di Pubblicità *Haasenstein e Vogler*, **Torino.** 4932

Premiate
CASSE-FORTI
G. PISTONO

Torino, via Pietro Micca, 17. *Catalogo a richiesta.* 4356

RICHIEDONSI
2 abili
operai fonditori
in ghisa

con buone referenze per officina del Piemonte.

Dirigere offerte e pretese al N. 4261, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Instituto Rota

Fabbrica speciale di strumenti chirurgici, apparecchi ortopedici, cinti erniari speciali. 2854 /

Ingrosso-dettaglio.

Piazza Carlo Felice, 7 e 9 via Lagrange, 40 e 42.

TAPPEZZERIE in carta

A. BARONE E FIGLIO
Via Alfieri, num. 8, **TORINO**

Specialità STILE MODERNO
Tappezzeria Lavabile, Igienica «SALUBRA» 471

IL DIABETE

si guarisce presto e radicalmente col tanto rinomato
Antidiab tico Colombo

Scrivere alla premiata farmacia del cav. Colombo in **Rapallo Ligure**, che *gratis* ne manda l'istruzione per la guarigione. 314

Maestra Levatrice

VALETTI M. dà consulti ostetrici gratuiti, dalle 14 alle 16, tiene pensione per partorienti. Via S. Massimo, 33, Torino. c 4574

Teatro in legno

trasportabile, da vendere, servibile per compagnie drammatiche, marionettistiche. — Rivolgersi al proprietario in **Rivarolo Canavese.** c 5159

Via Finanze, 9

si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 148

Compro biciclette

ogni genere contanti. — Mantino, via XX Settembre, 20. c 5656

50 **Macchine a cucire, 6 Biciclette**, 2 Rambler, 1 Acatène, 2 da donna, con 1/2 prezzo. — G. Grosso, via Roma, n. 27, piano 1°. c 5113

Se avete un DECESSO

fatene prontamente la dichiarazione al nostro ufficio. **Non occorrono testimoni**; eviterete tutte le pratiche.

FERETRI lettere, corone, trasporti salme.

Impresa Generale Servizi Funebri, via Garibaldi, n. 6. — (Telefono 12-37). c 5675

CREMA EUREKA

Il miglior prodotto per calzature colorate e nere. Vasetti da L. 0,40 a L. 1 cadauno, etichetta bleu, celeste, argento a Senegal, Milano, corso Romana, 40. Inviare cartolina-vaglia. 2687 M

OLIO D' OLIVA
AGNESI e GIACCONE

garantito chimicamente genuino

Damigiana di 15 o 25 kg. netti **franco di porto alla** Stazione Ferrov. del compratore (Alta e Media Italia).

Tipo **AA** - **Extrafino** L. 2.10 | Ogni chilo d'olio
» **A** - **Finissimo** » 1.90 | Damigiana
» **AB** - **Pagliarino** » 1.70 | gratis.

Pagamento contro assegno alla stazione d'arrivo.

Barile di 50 kg., ribasso di 20 cent. per kg. stesse condizioni

Per fusti da 100 chili in più, **maggiori ribassi**.
Per damigiane di soli 10 chili, supplemento di L. 1.

Per pacco postale **franco di porto nel regno**, piccola stagnata contenente **4 kg. prezzi d'olio**, ai seguenti prezzi: **AA** L. **10,50** — **A** L. **9,75** — **AB** L. **9** (tutto compreso).

Si mandano **assaggi gratis e franco di porto**.
Indirizzo: **AGNESI e GIACCONE, Oneglia**, *Liguria*

Alle FILIALI della Casa

TORINO . Via Roma, 2 (angolo via Cascia Reale).
MILANO . Via S. Paolo, 8, e corso Vitt. Emanuele, 1.
GENOVA . Via Roma, 10 (rossi 68, 70, 72).
NOVARA . Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
BIELLA . Via Umberto, n. 1, (porta Torino).
CASALE Monf. P.za Battazzi, 14, e fuori Dazio, p.ta Roma
VERCELLI . Via Rialto, 8, e fuori Dazio, porta Torino
CUNEO . Piazza Vittorio Emanuele, 18.
ALESSANDRIA . Via S. Lorenzo, 7.
PAVIA . Corso Vittorio Emanuele, 80.
ASTI . Corso Vittorio Alfieri, 70 *bis*.
ALBA . Stradale di Barolo, casa Viglino.
BERLINO . C. Wallstrasse, 16.

Si vende all'INGROSSO ed al MINUTO.

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 41

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 186

SEME-BACHI CELLULARE

del premiato Stabilimento
ROSTAGNO, PEANO e C. - CUNEO 4590

Giallo e Poligiallo — Incroci chinesi e giapponesi

Assoluta garanzia di sanità e di razionale ibernazione.

BANCHIERI E CAPITALISTI.

Opportunità per partecipare ai grandi profitti di una miniera d'oro in California lavorata da Compagnia Inglese.

Dalla miniera furono già estratti 5 milioni d'oro che fu venduto alla zecca degli Stati Uniti.

Il Capitale può essere raddoppiato in brevissimo tempo.

Per particolari scrivere.

THOMAS McMULLEN,
80, Coleman Street,
LONDRA, E.C. 5713 M

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali.

SOCIETA' ANONIMA sedente in FIRENZE - Capitale L. 260 milioni interamente versato.

Esercizio della Rete Adriatica

Si porta a notizia dei signori Azionisti che, a forma dell'articolo 25 degli Statuti sociali, è convocata per il giorno **28 maggio prossimo, a mezzodì, a Firenze**, nel palazzo della Società (già Gherardesca) in via Pinti, n. 99, l'**Assemblea generale degli Azionisti.**

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'Amministrazione e relazione dei Sindaci;
Bilancio consuntivo dell'anno 1900, preventivo del 1901, e deliberazioni relative;
Elezione di Consiglieri d'Amministrazione;
Nomina dei Sindaci e dei Supplenti.

Il deposito delle Azioni prescritto dall'articolo 22 degli Statuti dovrà essere fatto dal giorno **10 al giorno 17 maggio 1901**

a FIRENZE	alla Banca d'Italia ed alla sede della Società (Servizio Finanza e Titoli);
a NAPOLI	alla Banca d'Italia;
a TORINO	alla Banca d'Italia;
a GENOVA	alla Cassa Generale ed alla Banca d'Italia;
a MILANO	alla Banca d'Italia ed al Banco Zaccaria Pisa;
a LIVORNO	alla Banca d'Italia;
a ROMA	alla Banca d'Italia;
a BOLOGNA	alla Cassa della Società (Stazione ferroviaria);
a PADOVA	alla Banca d'Italia;
a PISA	alla Banca d'Italia;
a SAVONA	alla Banca d'Italia;
a PORTOMAURIZIO	alla Banca d'Italia;
a PARIGI	alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale e alla Banca di Parigi e dei Paesi Bassi;
a BERLINO	presso la Deutsche Bank e presso i signori H. Warschauer e C.;
a FRANCOFORTE S. M.	presso la filiale della Deutsche Bank di Berlino;
a LONDRA	presso i signori Baring Brothers e Comp. Limited.
a VIENNA	presso l'I. R. Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria;
a TRIESTE	presso la filiale dello Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria.

Firenze, 25 aprile 1901.

La Direzione Generale.

Le modalità per l'esecuzione dei detti depositi furono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale del Regno del dì 26 aprile 1901, N. 99, e sono ostensibili presso le Casse suindicate. 5591 F

RONCEGNO

La più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa *raccomandata dalle primarie autorità mediche contro*

ANEMIA, CLOROSI

malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerale in bottiglie verdi con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Fratelli Dal Waiz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

Stabilimento Balneare di Roncegno

535 m., Stazione della nuova ferrovia di Valsugana. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 18-22°, aria balsamica, asciutta, purissima. *Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, Inalazioni.*

220 Stanze, Sale e Saloni. Illuminazione elettrica, stupendo Parco. Amene passeggiate, Lawn-Tennis, Concerti, Riunioni. Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione. 5092 V

Villa di Salute Cougnet

per **MALATTIE NERVOSE e MENTALI**

MONCALIERI (Torino)

Direttore sanitario: **Dottor Cougnet cav. Filippo**

La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — Cura medica esperimentata. — **Pensione a convenirsi**. — **Illuminazione elettrica**. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, signora **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, n. 17, **Torino**, oppure il martedì al Dott. **Cougnet**, piazza Gran Madre di Dio n. 12, dalle ore 14 1/2 alle 16. 8046

LA SMINUZZATRICE UNIVERSALE

Taglia carne, legumi, lardo, ecc., in modo perfetto e sveltissimo (fino, mezzano o grosso a piacere).

La mezzaluna affatica troppo. Colla sminuzzatrice invece il lavoro riesce facilissimo.

Prezzo L. **8** affrancata in tutto il Regno (*Contro vaglia*)

CARLO SIGISMUND

23, Corso V. E. - MILANO — Via XX Sett., 44 - TORINO (di fronte all'*Albergo Tre Corone*). 5615 M

All' ANCORA

Deposito di **SETERIE** per conto ed a prezzo di fabbriche di Como.

SOTTANE e CAMICIETTE
confezionate su modelli di Parigi.

Grandioso assortimento delle

GUERNIZIONI ULTIMA NOVITA'

per biancheria, abiti e cappelli da signora. 4580

SPECIALITA' IN VELETTE, NASTRI E FIORI

— PREZZO FISSO —

TORINO - Via Garibaldi - TORINO

REGALO AI LETTORI

Incollando la figura accanto, su Cart.-Vaglia da **UNA Lira** si riceve franco a domicilio **GRATIS** **Cassetta-campionario**, con facile istruzione per fabbricare **DUE LITRI** di ottima **Chartreuse gialla** e **Rhum Giamaica**, con 4 Etichette e Capsule, e Catalogo illustrato per fare **150** Liquori, Vini, ec. **85 % D'ECONOMIA** Spedire Cart.-Vaglia al Premiato **LABORATORIO CHIMICO VIGONI**, 13, via Felice Casati, **MILANO**

BUONO CASSETTA CAMPIONI

1935 M

GOTTA
ARTRITE-REUMI

Sigg. G. FATTORI e C.
Via Monforte, 16, Milano.

Avendo trovato d'immensa efficacia il vostro ELISIR FATTORI, mi fo dovere attestarvi anche per il bene dell'umanità di essere preferibile a qualsiasi altra preparazione congenere ed appena proverò qualche sintomo di recidiva, ve ne commetterò altri flaconi. Con stima Cav. GAETANO COLI.
Valguarnera (Caltanissetta) 1 *Marzo* 1901. 6945 M

Levico-Vetriolo

ACQUA FORTE DI LEVICO — presso Trento (*Trentino*) (*Treno Brenner-Express*) ind. telegr. *Polly-Levico*.

Nuova installazione: *Stabilimento per la cura della bellezza e delle forme* (Cura del capelli e della carnagione con acqua di Levico saloralc ozonizzata, massaggio del volto, bagni caldi di aria).

Stabilimento di cura di primo ordine. — Bagni ferruginosi arsenicali. Cura interna e per bagni. Chiedere prospetti. 5494 V

ACQUA LEGGERA DI LEVICO — Parigi 1900 Grand Prix Collectif

Il Direttore Generale: Dr POLLACSEK.

ERNIE

contenute e guarite **radicalmente** col nuovo *Cinto-Elettro-Galvanico*. Attestati di guarigione da distinti medici. Cura per corrispondenza. — Visite dalle **10 alle 4**. — **J. MAZERON**, specialista, via Po, 27, piano primo. 90

Consulti per MALATTIE della PELLE

VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet, 9.

Dott. R. BOVERO Direttore all'**Ambulatorio Policlinico** - Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 74

Il rimedio più efficace contro la **TOSSE ASININA** è il **Sciroppo del dott. REYNOLD** preparato nella **farmacia** del dott. **PRATO**, via Po, n. 20, Torino. — L. 1,60 il flacone, L. 2 franco nel Regno. 4369

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE**. *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.

GUARISCE IN 48 ORE.

Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.

Ogni capsula porta il nome MIDY

PARIGI, 8, r. Vivienne, in tutte le farmacie.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.